

LOTTA CONTINUA

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1-70 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 32 a, Telefoni 571798-5740613-5740638 - 578371 Amministrazione e diffusione: tel. 5742108, CCP n. 49795008 intestato a "Lotta Continua", via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Svizzera fr. 1.10 - Autorizzazione: Registrazione del Tribunale di Roma numero 14442 del 13.3.1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7.1.1975 - Tipografia: « 15 Giugno », via dei Magazzini Generali 30 - Abbonamenti: Italia anno L. 30.000 sem. L. 15.000 - Esteri anno L. 50.000, sem. L. 25.000 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi su CCP n. 49795008 intestato a "Lotta Continua" - Concessione esclusiva per la pubblicità: Publiradio, Via San Calimero 1, Milano - Telefono (02) 5463463-5488119.

“Siamo noi le vere clandestine”

Lo gridavano ieri le operaie tessili venute in decine di migliaia a Roma per lo sciopero nazionale. Molte giovanissime, con voglia di lottare e di vivere, molte « naturalmente femministe ». E' la seconda grande manifestazione operaia dopo quella dei chimici e mostra una classe operaia tutt'altro che normalizzata.

(articoli e foto di ieri a pag. 2)



Prima centrale nucleare, primo infortunio

Caorso (Piacenza), 26-5-78

Nella notte di drammaticamente grave per ora, in quanto le fughe sono di carattere limitato e circoscritte nel reparto turbine, ma prima gravissima conferma sia delle incognite e dei problemi solo parzialmente conosciuti collegati al funzionamento di una centrale nucleare, sia, fatto estremamente più grave, conferma esplicita dei criteri all'italiana. Misti di leggerezza, incompetenza e criminalità, che sono stati alla base dei progetti e dei piani di costruzione della centrale.

Mercoledì in gran segreto col più totale silenzio stampa, criminali paurosi di essere scoperti i « responsabili » dell'ENEL hanno cominciato ad attivare la centrale e ad erogare energia elettrica: non siamo che al 10 per cento della potenza di utilizzo, in pratica gli impianti funzionano al minimo, ma già si evidenziano le insufficienze criminali dell'impianto, ci sono valvole che non tengono, strutture portanti, come i tiranti che sostengono i tubi del gas radioattivo, mal progettate con calcoli sbagliati; primo risultato la fuga di gas di cui dicevamo, non pericoloso, per ora, ma che lascia ben sperare per quanto la centrale non funzionerà al 10 per cento, ma al 100 per cento. La notizia di fonte sicura è stata involontariamente confermata dai tecnici dell'impianto ai redattori di Radio Popolare di Milano: dopo aver in un primo tempo minimizzato tutto, i tecnici dell'Ansaldo, ad una precisa domanda sulla questione dei tiranti mal progettati hanno risposto dopo una pausa di significativo e sbagliato silenzio: « Ma allora sapete già tutto... ».

Treni più cari del 20 per cento

L'aumento a partire dal 15 luglio. Lo ha deciso al governo insieme all'aumento di numerose tasse, per finanziare le aziende a partecipazione statale e altri centri di potere democristiani. E' il primo atto della stagione, decisa arroganteamente da Andreotti. La SFI CGIL si dice « stupefatta », altri sindacalisti protestano, ma senza crederci troppo. L'autocritica di Berlinguer alla prova

Travolti da un insolito destino

Sensazionale! Mentre andiamo in macchina apprendiamo che Daniel Nieto interrogato per due ore dal magistrato ha dichiarato: « Giovanna Amati neppure la conosco... non l'ho mai vista... quando sono stato arrestato ero a Roma per motivi turistici. La mia residenza abituale è Torino ».

Si amavano o no? E' possibile che Giovanna Amati, l'elegante miliardaria, si sia innamorata di Daniel Nieto, il cupo bandito? Questi gli in-

quietanti interrogativi che si leggono sulla stampa. Ed ognuno ha poi aggiunto i suoi commenti personali.

« Giovanna Amati racconta la sua incredibile storia d'amore con il carceriere galante: con dolcezza e crudeltà, così Daniel mi ha conquistata ». « Qualche volta abbiamo fatto a botte ma quando piangevo mi carezzava la testa. Per me ha litigato anche con gli altri banditi » (« Corriere della Sera »). Voglio vederlo »

(Continua in ultima)

Dopo oltre un anno di persecuzione, di galera, dunque di condanna

Oggi la sentenza ai compagni di Bologna

Si concludono i patteggiamenti, le veline, le vergogne che hanno costellato una vergognosa montatura. Devono uscire moralmente condannati Catalanotti e il PCI. Deve essere festa per i compagni di Bologna

Roma. Nonostante ci fosse anche un appello del comune di Roma è stata vietata la manifestazione antifascista contro la riapertura del covo MSI di via Ottaviano. Vietato anche un sit-in per la liberazione di Valitutti.

Referendum, crescono i Sì

Per l'abrogazione della legge Reale anche Giuseppe Branca, Lelio Basso, Alessandro Galante Garrone, il PSI della Calabria, i Cristiani per il Socialismo del Trentino e molti altri. Pazzesca posizione di Berlinguer (in ultima)

CRONACA ROMANA

Via Ottaviano

La questura vieta il corteo

Comunicato dei compagni della zona nord che indicano una settimana di propaganda e mobilitazione antifascista e indicano per sabato 3 giugno un corteo

Oltre alla riapertura della sede fascista di via Ottaviano, da parte della magistratura, anche la questura si impegna nella protezione dei missini e nella rappresentazione della coscienza antifascista degli abitanti di Trionfale e del movimento della zona. Non basta allo stato democratico la morte del compagno Walter Rossi, ucciso dagli assassini provenienti dalle sedi del MSI della zona, non ba-

stan le continue provocazioni, pestaggi ed aggressioni che da queste sedi sono sempre partite; si riapre un covo di assassini protetto dallo stato per rilanciare il terrorismo fascista nel quartiere.

Siamo certi che solo il controllo antifascista militante degli abitanti del quartiere dipende solo dall'eliminazione totale dei fascisti, ci impegniamo fino ad oggi nella propaganda antifascista, proponendo per sabato 3 giugno un corteo da piazzale degli Eroi a piazza Cavour.

Non accetteremo nessuna repressione della nostra coscienza antifascista, non vogliamo più compagni assassinati dai fascisti e per questo deve essere chiaro che la responsabilità di tutto quello che potrà accadere in questa settimana fino a sabato cadrà solo sulle spalle di chi si schiera a fianco degli squadristi.

Movimento Zona Nord

Riflessioni sciolte e disarticolate sui fatti di mercoledì al G. V.

"Aiuto, tutte ferme..."

La prima reazione è stata: «Aiuto, ferme tutti, cosa succede?». Di fronte ad un fatto nuovo e ad una realtà difficile da capire e da accettare è normale una reazione di scompiglio.

Non intendiamo criticare nessuno, o avere un atteggiamento «esterno» alla discussione che c'è stata fra le compagnie al G. V., perché c'eravamo anche noi e perché ci ritenevamo del tutto interna al dibattito. Pubblichiamo le nostre riflessioni, per provare ad aprire anche su questo giornale, un dibattito su questo problema.

Il comitato era senz'altro riduttivo rispetto ai contenuti che erano stati espressi alle assemblee, non solo per motivi tecnici e di tempo, ma soprattutto per la difficoltà di esprimersi e quindi di fare chiarezza su questo problema che ci si pone. La prima reazione, è stata appunto di rimozione del tipo: «Noi non c'entriamo niente, al G. V. dormono tutte le donne che vogliono, senza controlli, è un caso che non ci riguarda se c'è chi si buca». Oppure: «Con chi buca non abbiamo niente a che spartire, e poi non sono compagnie, fuori di qui... e basta».

Nel comunicato, abbiamo scritto che siamo per la vita e quindi contro l'eroina. In realtà, andando un po' più in fondo (cosa che fino ad oggi non abbiamo fatto o lo ha fatto qualcuna di

dualmente) ci sembra per lo meno da affrontare in termini problematici e non scontati il fatto se l'eroina di per sé produca morte, se sia il risultato di un istinto di morte, o invece di sopravvivenza. Crediamo che non possiamo fermarci alle considerazioni ovvie sugli eroionomi, che ci vengono fornite prefabbricate dalla ideologia dominante: il diverso, lo sconfitto, l'autolesionista, ecc. In più crediamo, che come donne, sapere che ci sono altre donne che si bucano, ci spaventa, ancora di più.

Confrontarci con questa realtà, nel nostro caso, potrebbe essere, ad esempio, porci il problema di come queste donne passeranno i loro giorni in carcere, considerando il trattamento disumano che subiscono gli eroionomi in questa istituzione. Ma il tutto, la reazione che abbiamo avuto, non può essere staccata dal fatto che è avvenuto in un «nostro spazio» conquistatoci, con delle nostre sicurezze sulle compagnie che vi partecipano, con cui abbiamo un fondo comune di identità e che ci è stato messo in crisi, non ora per la prima volta, ma ora in maniera più grave perché è in ballo la sopravvivenza fisica della nostra casa.

Altre volte si sono verificati casi contraddittori fra le donne e ospiti nella casa e le altre compagnie. A partire da tutte queste cose, abbiamo ridiscusso su questi due anni di occupazione, sul rapporto

to che dobbiamo avere con le donne che ci chiedono ospitalità, con le donne del quartiere che spesso dicono di essere ostili nei confronti del femminismo e poi si rivolgono a noi per tutta una serie di problemi.

Più in generale, comunque crediamo che il problema sia quello di iniziare a confrontarci con delle donne molto diverse a noi, dalla nostra immagine di donna, che ci siamo faticosamente conquiate attraverso il femminismo.

Marina I, Ida, Sonia della redazione donne della cronaca romana.

8 MESI PER UN PICCHETTO

Sette lavoratori della Stelvio di Ceprano, fabbrica metalmeccanica, sono stati condannati mercoledì a otto mesi di carcere, con la condizionale, per un picchetto del '72, effettuato nel corso della lotta contrattuale. Fra i condannati ci sono delegati del CdF e membri del direttivo FLM di Frosinone. La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Frosinone ha emesso un duro comunicato. Indette due ore di sciopero dell'industria nella provincia.

In seguito divenne la sede del «Comitato per

la liberazione di Pino Rauti», fino al 25 aprile del 1972, data in cui Rauti, eletto nelle file dell'MSI, lasciava le patrie galere, dove si trovava perché imputato per le bombe del 1969.

Con lo scioglimento di Ordine Nuovo ed il rientro di Rauti nel MSI, la sede di Via degli Scipioni continuò ad essere usata dai rutiani più stretti: divenne la sede del «Centro Studi Europa» e del periodico «Europafrica», diretti da Paolo Andriani e Rutilio Sermonti.

In fine divenne la sede del «Comitato per

la liberazione di Pino Rauti». Cura la pubblicazione, oltre che di periodici rautiani, di «collane» di varia natura: tra queste la collana ecologica, curata da Alessandro di Pietro, 25 anni, ex-commissario straordinario della sede della Balduina (dopo il ferimento di Enrico Tiano); su di lui pendeva un ordine di cattura per la costituzione del P.N.F. fin quando il processo non è stato sospeso (gen-

naio 1978).

Dopo la chiusura del covo di Via Ottaviano (la notte dell'assassinio di Walter Rossi), era diventato anche un centro di raccolta e di organizzazione dei fascisti che facevano riferimento a Via Ottaviano.

Referendum

● APPIO-TUSCOLANO

Sabato 27 alle ore 17,30 sede comitato di quartiere Appio-Tuscolano, via Appia Nuova 357, assemblea popolare sui referendum. Interverranno Sclavi (segretario nazionale FULC); Misiani (Magistratura Democratica). I compagni intervengono.

● PORTUENSE

Tutti i compagni di zona si vedono sabato alle ore 16,30 all'edicola di via Pietro Venturi per organizzarci sui referendum.

Sempre sul rapimento Amati

Diamanti e letame

Alcune dichiarazioni aggiuntive a quelle riportate in prima pagina sulla vicenda di Giovanna Amati. Il padre: «Avrà certamente cominciato a ciruirla con mezzo fallo, due scatole di cioccolatini...».

Claudio Modigliani psicanalista freudiano: «Come un neonato è costretto a succhiare eventualmente latte cattivo da una madre negativa, così una vittima è costretta al rapporto, quale che sia, con il carnefice; il masochismo è una modalità di sopravvivenza».

Aldo Carotenuto, psicologo analista junghiano: «Questa vicenda ha anche un nome scientifico si chiama "sinaroma di Stoccolma". Si riferisce alle vicende del bandito Olsson, che a Stoccolma appunto ebbe contatti sessuali con una vittima. Si tenga presente che in queste situazioni bandito e vittima diventano solidali; l'uno come l'altra sono ostili alla polizia».

Alberto Lecco, scrittore: «La conclusione della storia, a me sembra, come in una partita a scacchi, una inevitabile mossa finale che conduce uno dei giocatori alla vittoria e l'altro alla sconfitta apparenti, ma in definitiva alla sostanziale sconfitta di entrambi».

Lasciateci illudere, chiedevamo ieri. Oggi tutto ritorna al suo posto, secondo l'ordine costituito.

Dai diamanti non nasce niente, dal letame non scono i fiori. Nel mondo degli Amati e degli strateghi del consenso ci sono solo i diamanti.

a.s.



fitta apparenti, ma in definitiva alla sostanziale sconfitta di entrambi».

Lasciateci illudere, chiedevamo ieri. Oggi tutto ritorna al suo posto, secondo l'ordine costituito.

Dai diamanti non nasce niente, dal letame non scono i fiori. Nel mondo degli Amati e degli strateghi del consenso ci sono solo i diamanti.

a.s.

Attentato alla "Edizioni Europa" di Rauti

La lunga storia di un covo. Dopo la chiusura della sede di via Ottaviano, ora riaperta dalla magistratura, era diventato anche uno dei centri di organizzazione dei fascisti in Prati

di pubblicazione, oltre che di periodici rautiani, di «collane» di varia natura: tra queste la collana ecologica, curata da Alessandro di Pietro, 25 anni, ex-commissario straordinario della sede della Balduina (dopo il ferimento di Enrico Tiano); su di lui pendeva un ordine di cattura per la costituzione del P.N.F. fin quando il processo non è stato sospeso (gen-

naio 1978).

Dopo la chiusura del covo di Via Ottaviano (la notte dell'assassinio di Walter Rossi), era diventato anche un centro di raccolta e di organizzazione dei fascisti che facevano riferimento a Via Ottaviano.

● PIAZZA MASTAI

Sabato e domenica pomeriggio concerti spettacoli di mimo, proiezioni diapositive, propaganda sui referendum.

● SCIENZE POLITICHE

Lunedì 29 alle ore 10,00 a scienze politiche aula A assemblea su: legge Reale e referendum, con Panella, Langer, D'Arcangelo, Amato (docente scienze politiche), Ferraioli.

● REFERENDUM - MANIFESTI

Si possono ritirare presso la nostra tipografia (via Magazzini Generali 32-A), telefonare per prenotarli e chiedere di Maurizio al 570600.

Smentita dei familiari di Gabriella Mariani

“Gabriella è sottoposta alla denigrazione della stampa”

Come familiari di Gabriella Mariani sentiamo il dovere di sottrarre la nostra congiunta alla schiaccianame e capillare opera di denigrazione a cui è stata sottoposta, dagli organi di informazione di massa, ancor prima che qualsiasi istituzione giudicante abbia accertato concrete responsabilità a suo carico.

Non solo le notizie riguardanti la vita privata e le abitudini di Gabriella sono interamente inventate o travisate ma da tali falsità vengano tratte ignote minose insinuazioni. Così alla notizia, assolutamente falsa, dell'allegra gita con gli amici al suo paese d'origine si aggancia l'insinuazione che fosse per festeggiare l'assassinio del Onorevole Moro. Sull'invenzione che Gabriella avrebbe lavorato all'OMNI si fanno illazioni sull'attentato a Publio Fiori, Presidente del suddetto ente.

Si cerca di farne un personaggio cinico e indurito dalla vita con altre falsità: la sua infanzia trascorsa con la zia perché la madre soffriva di disturbi nervosi, si fa dire al fratello cose che non ha mai detto come che non si faceva più viva con la sua famiglia da alcuni mesi, che non telefonava più a casa, e che l'ultima volta che si era recata a trovarli era arrivata in compagnia di amici tutti allegra e di buonumore. che tra loro c'era Antonio Marini.

Tutto viene usato per costruire l'immagine della cospiratrice anche le più incredibili banalità: il fatto che restituisc 15 lire al latto, che in casa non facesse mai rumore.

Che fosse incensurata o svolgesse il suo lavoro con serietà diventano indizi, pesanti indizi dovuti al freddo calcolo di dare una apparenza esteriore insospettabile e quindi « brigatista ».

Noi familiari di Gabriella vorremmo che i mezzi di informazione facessero il loro dovere di informare ma riferendosi ai fatti, che ricordassero che nessun cittadino è colpevole finché non è stato giudicato.

Che tra imputazione e colpevolezza c'è un baratro. I colpevoli vengono smascherati, giudicati e puniti ma lasciate che la giustizia segua il

suo corso e non sostituirvi ai giudici.

Qui è già stato fatto il processo e già si è messa la sentenza.

I familiari credono che il rispetto della persona umana non sia conciliabile con la volontà di costruire mostri a tutti i costi, specialmente per chi dice di schierarsi dalla parte della verità.

Ricordiamo per citare un caso Pietro Valpreda e chiediamo a tutti i mezzi d'informazione più onestà in nome di quella giustizia e di quelle verità che si dice di voler difendere.

A verità che noi affermiamo sostenendo che nella vita di Gabriella non ci sono mai stati enigmi, che ha sempre mantenuto contatti con la sua famiglia, che lavorava ancora prima di sposarsi: come commessa alla Standa, come supplente nelle scuole elementari e medie, come educatrice a Casal de' Marmi, all'Istituto bambini handicappati « Nido Verde » e poi quando quest'ultimo è passato al Comune, come assistente sociale dei bambini handicappati, alla XVIII circoscrizione. Ha sempre dimostrato — nella sua opera — la disponibilità nei confronti degli altri, impegnandosi seriamente nel suo lavoro, era apprezzata e stimata dai suoi colleghi di lavoro.

Ricordiamo che Gabriella è accusata di gravissimi reati sulla base di sospetti non ancora concretamente avallati, che si fondono esclusivamente nell'aver acquistato (versando 13 milioni in contanti, come anticipo, e firmando per la rimanente somma delle cambiali ipotecarie) il modesto appartamento di due camere dove abitava in via Palestro.

L'appuntamento è stato automaticamente trasformato dalla stampa, in un covo delle Brigate Rosse, pur non essendosi in esso trovato, alcunché di illegale, o che in alcun modo potesse collegare Gabriella o l'appartamento alla suddetta organizzazione terroristica.

Gabriella è colpevole di aver acquistato un appartamento con i propri risparmi, come se tutto que-

sto, fosse di per sé un reato.

Aggiungiamo che Gabriella Mariani è detenuta tutt'ora in isolamento e non abbiamo alcuna notizia di lei e delle sue condizioni, e che ci è negata la possibilità di andarla a trovare.

I mezzi di informazione fanno sì, che sia chi ha già avuto a che fare con la giustizia, sia chi ha sempre condotto la vita di una qualunque persona normale, è in ogni caso colpevole o se non altro accusabile di aderire alle Brigate Rosse.

Vogliamo che la legge abbia il suo corso e che la stampa non si arroghi il diritto di sostituirsi ad essa.

I familiari di Gabriella Mariani

Gli studenti di Biologia contro il tentativo di ristrutturazione

Gli studenti di biologia sono intervenuti ieri al consiglio di corso in Laurea per bloccare l'ennesimo tentativo di ristrutturazione, in senso reazionario e selettivo del corso di biologia. Tale tentativo consiste nell'introduzione della semestralizzazione dei corsi, senza nessuna ristrutturazione dei programmi, che rende necessaria allo studente una maggiore frequenza. Dopo una breve discussione sulla mozione presentata dal collettivo, il consiglio di corso di laurea ha intimato agli studenti presenti « a termini di regolamento » di lasciare l'aula decidendo, di fronte al rifiuto di questi, di sospendere il consiglio non senza aver prima minacciato l'intervento della polizia. L'assemblea degli studenti, immediatamente riunitasi, denuncia il comportamento poliziesco e pretestuoso dei docenti che hanno voluto in questo modo confermare il loro pieno potere di decisione sulla nostra pelle.

L'assemblea degli studenti di biologia

Arrestato boss mafioso

Era a capo di un'organizzazione che ricicla il denaro dei sequestri

Basilio Surace, 43 anni, boss mafioso, è stato arrestato ieri mattina in un appartamento sulla Casilina. L'arresto si inquadra nell'operazione a livello nazionale organizzata nei giorni scorsi dal magistrato romano Imposimato e dal suo collega calabrese, Pasquale Ippolito a cui hanno partecipato funzionari della questura di Roma e Reggio Calabria. Nell'abitazione del Surace la polizia ha rinvenuto un assegno di 22 milioni di lire a favore di Renato Valsania uno dei presunti responsabili

di almeno due dei rapimenti compiuti dall'« anomala sequestri » a Roma e da qualche tempo in carcere. I mandati di cattura su tutto il territorio nazionale sarebbero 30 di cui 7 sarebbero già stati eseguiti mentre altri quattro riguardano persone già in carcere per reati contro il patrimonio. Il magistrato Imposimato avrebbe anche accertato che Surace faceva parte di un'organizzazione che ricicla il denaro sporco dei sequestri utilizzando a questo scopo i casini di Sanremo e di Nizza.

Si sa infatti che uno degli azionisti del casinò di Nizza sarebbe Cesare Valsania fratello del Renato a cui è intestato l'assegno trovato al Surace. Da alcune indiscrezioni si è anche saputo di un probabile mandato di cattura per un funzionario di banca sospettato di aver collaborato con la banda. Basilio Surace, calabrese, sorvegliato speciale, ha precedenti per truffa, associazione a delinquere, furto, ricettazione e altro e pare che fosse un uomo di punta dell'organizzazione a livello nazionale.

DOPO L'ARRESTO DI PEDRETTI E L'INCRIMINAZIONE DI MANCIA E SIMBARI

Vogliono « costruire » un altro Lenaz? secondo il difensore dell'arrestato, 30 testimoni confermerebbero il suo alibi

Il difensore di Dario Pedretti, il fascista arrestato perché accusato di aver partecipato alla rapina all'armeria Centofanti, nel corso della quale fu ucciso dal proprietario il fascista Franco Anselmi, ha presentato un esposto in procura per violazione del segreto istruttorio. Nella denuncia l'avv. Tommaso Manzo sostiene che la pubblicazione sui giornali della foto del suo assistito costituisce una violazione della riservatezza delle indagini. Manzo sostiene anche che Pedretti, colpito, lo ricordiamo, da un ordine di

cattura per rapina pluragiornata e porto abusivo di armi da fuoco, avrebbe fornito al magistrato un alibi che sarebbe confermato ad almeno trenta testimoni che si prepari un altro « caso Lenaz »? Intanto sul fronte delle indagini, va sottolineato che anche nel caso di Pedretti l'attenzione è puntata sull'Umbria, dove è stata perquisita l'abitazione di suo cognato, Mario Piras, che è stato arrestato per possesso abusivo di una carabina cal. 22 di fabbricazione belga. Già dopo la rapina

BRUCIATA L'AUTO DI UN DIRIGENTE DEI G.I.P.

Le Brigate Rosse hanno rivendicato con una telefonata al quotidiano il Messaggero l'incendio dell'auto di Luigi Fanelli, presidente del Gruppo di Impegno Politico (Gip) dei pensionati di Torpignattara. L'attentato, avvenuto la notte tra giovedì e venerdì scorso, è avvenuto secondo quanto si è appreso, sotto l'abitazione del dirigente democristiano in Via Eratostene a Torpignattara.

Sconosciuti hanno dato alle fiamme l'auto e poi si sono dati alla fuga facendo perdere le tracce. Luigi Fanelli ha dichiarato ai giornalisti di non capire il significato dell'attentato aggiungendo, « Non ho mai dato fastidio a nessuno ».

Un altro attentato, sulla cui natura ancora nulla è dato sapere, è stato

compiuto all'alba di ieri contro l'Ufficio Elaborazione Dati per conto Terzi in Via Annone nel quartiere Trieste. Contro la saracinesca dei locali è stato deposto un ordigno che ha danneggiato il locale e causato un principio d'incendio. Anche tre auto in sosta nelle vicinanze sono rimaste danneggiate dall'esplosione.

RADIO DONNA

Sabato dalle ore 10,00 dibattito su « in principio c'era Marx ».

COOPERATIVA ALZAIA

29 maggio alle ore 18,00 in via della Minerva 5, conclusione del seminario « Esperienze di uso attivo degli audiovisivi nella scuola d'obbligo ».

PONTE MILVIO

A tutti i compagni cani sciolti che non sanno come passa i pomeriggi. Vedemose oggi alle 17 davanti alla porchettara (chiedere di Irene e Piero).

PONTE MILVIO

Sabato alle ore 16,00 chi vuole fare il murales in piazza. Lunedì ore 15,30 riunione del gruppo alimentazione in sezione.

AVVISO AI COMPAGNI

Il CARM (Collettivo abolizione regolamenti mani-comuni criminali), promotore dell'ottavo referendum abrogativo della legge manicomiale 1904, insieme al gruppo radicale della diciannovesima circoscrizione, organizza in via Battistini 464, per oggi alle ore 16,30, un dibattito sul tema « La violenza delle terapie psichiatriche da shock: una proposta di petizione popolare ».

GRAFICA

Armando Iezzi presenta la mostra grafica di pittura alla libreria Uscita via dei Banchi Vecchi 45.

COLL. ROMANO ARTIGIANI

Il collettivo mette a disposizione piazza Mastai (venerdì, sabato e domenica) a gruppi di spettacolo, rivolgersi al 6375428 o 730644 o in piazza.

CAMPIDO

Giovedì riapre « Campo D » piazza Campo de' Fiori 36, fino alle 20,00.

COLLETTIVO FOTOGRAFI

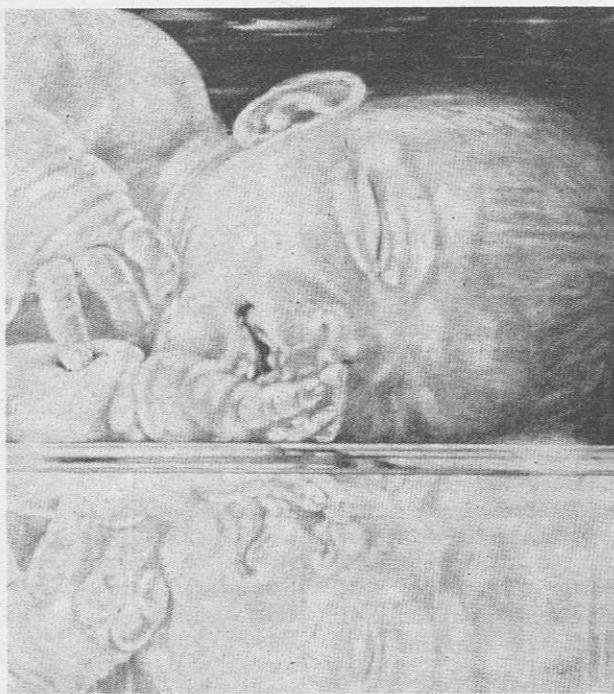
Se volete organizzare mostre o dibattiti il collettivo artigiani mette a disposizione la piazza per tutti i venerdì, 6375428 o 730644 Nadia e Marzia.

CIRCOLO CULTURALE ASPA

Alle ore 19,00 nei locali del circolo in via del Grano 30-G, sarà proiettato « Memorie di parte » di N. Bizzarri.

APPIO-TUSCOLANO

Tutti i collettivi femministi e le compagne interessate sono invitati a discutere sull'autonomia politica del movimento delle donne. Governo Vecchio, venerdì 2 giugno alle ore 16,00.



E' in corso presso la Galleria Sirio, in via Anno Brunetti, l'esposizione di una mostra sulla nascita e sulla maternità. Questa mostra è stata in parte nel giugno '77 alla XXIII Biennale di Palazzo Strozzi a Firenze e nel dicembre del '77 presso la Biblioteca Comunale di Cori in occasione dell'apertura del locale consultorio. L'autrice è Giovanna De Sanctis.

Giovanna è una compagna che, come molte altre probabilmente, ha vissuto in modo molto profondo l'esperienza della maternità e della nascita, ci si è sentita, come dice lei, « come Paolo a Damasco, che cadde da cavallo a testa in giù e rimase folgorato da quello che in quel momento aveva improvvisamente capito ». Nella mostra questa folgorazione si vede, e si vedono spun-

tare qua e là, nei tratti del pastello sull'acrilico, molti nodi che colla donna, la nascita e la maternità hanno molto a che vedere: l'estasi, la sofferenza, la violenza, il corpo della donna e il corpo del bambino. Giovanna ha scritto questo sulla nascita:

Le immagini dei neonati non sono gradevoli. Qualcuno le trova insopportabili: sembrano dei torturati. Tanto più rassicuranti i bei pupi a cui ci hanno abituato le falsità pubblicitarie o gli stereotipi idealizzati delle « nascite » e delle « maternità » accumulate nella nostra memoria da secoli di raffigurazioni pittoriche.

Niente da meravigliarsi, quindi, se preferiamo non vedere, non riportare alla mente la memoria profonda e rimossa del nascente, della terribilità di quel

I disegni di Giovanna De Sanctis su.....

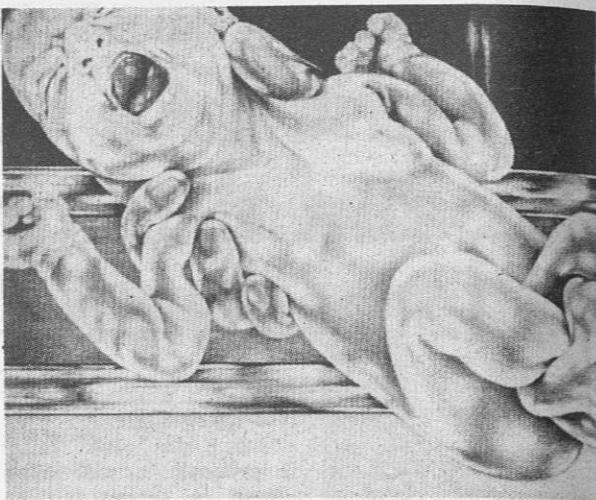
Maternità e nascita

momento. Quasi tutti, vedendo queste immagini, tendono ad allontanarle da sé, legandole esclusivamente all'esperienza della maternità: riguardano chi è madre, dicono, chi si occupa di questi problemi, ecc.; quasi nessuno pensa che il momento del-

la nascita lo ha riguardato direttamente ed ha lasciato senz'altro delle impronte indelebili nella propria esistenza.

Nascere non è gradevole.

Nascere è un trauma cosmico, una separazione, un taglio atroce.



Nascere è il primo « dover essere ».

Una forza cieca, irresistibile, spinge fuori, attraverso lo stretto passaggio al di là del quale si impara cos'è vuoto e separazione. Una bordata di sensazioni fortissime intollerabili: luce che aggredisce gli occhi, abituati al buio, suono che aggredisce l'udito abituato ai rumori ovattati nel ritmo del corpo materno, contatto ruvido e asciutto che aggredisce la pelle sottile, come ustionata, abituata al liquido avvolgente, respiro che aggredisce i polmoni, ossigeno che brucia le mucose, per la prima volta, in un istante di angoscia che durerà per sempre nella memoria, penzolando a testa in giù: solitudine nel vuoto.

Come si nasce oggi?

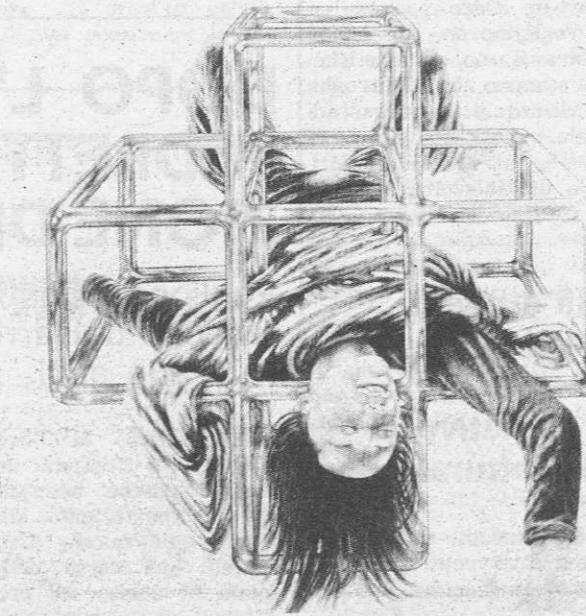
Relegando la nascita nei ghetti sterilizzati degli ospedali ne facciamo l'ennesimo evento naturale, come d'altronde la morte, o la pazzia, che separano dalle nostre vite, di cui preferiamo sapere e vedere il meno possibile.

perché tanto ci sono gli « specialisti », gli « addetti ai lavori », « la scienza » insomma, che risolverà ogni problema.

Maternità e nascita, generare in isolamento, nel lager tecnologico dell'ospedale, sono invece l'ultima violenza a cui assistiamo indifferenti. Un falso concetto di scienza ci porta a credere che la garanzia di non incappare in imprevisti patologici (in questo, che non è di per sé una malattia, ma un evento naturale, fisiologico), debba necessariamente avere per contropartita una routine istituzionalizzata di trattamenti disumani per la madre e per il figlio.

Nascere nella tecnologia è quindi una violenza in più.

Questo processo schiaccia ancora una volta la donna (in un momento tanto falsamente mitizzato quanto realmente disumizzato, come la maternità) e la persona che nasce, relegandole in due penose solitudini sterilizzate, dividendole perfino tra di loro.



Piccoli annunci gratuiti

I piccoli annunci gratuiti debbono essere recapitati per lettera indirizzata a Lotta Continua, Redazione romana, Piccoli annunci, Via dei Magazzini generali 32 A, Roma; oppure telefonando dalle 10 e non oltre le 12 alla redazione romana, Tel. 570600. Gli annunci verranno ripetuti per 3 (tre) giorni.

giornale al centralino continuamente, cercano urgentemente in regalo o a pochissimo un televisore o radio funzionanti. Telefonare al giornale nazionale.

VESTITI, camicie e altro usato Anna Rita vende. Tel. 5111739.

BENELLI 125 4 tempi buone condizioni: Smith, Tomasselli, motore nuovo zero km vendo. Aeromacchi 150 4000 cm3 vendo.

OROLOGIO al quarzo mai usato vendo. Tel. 8280148, pasti.

YEPONE in condizioni decenti o lambretta urgentemente cerco. Fabio 591019, pasti. In caso lasciare recapito.

IMPIANTO Telefunkin: giradischi, amplificatore, sintonizzatore stereo e 2 casse 15 watt vendo 120.000. Tel. 570600. Pomeriggio Antonella.

COMPAGNO-A che mi dia ripetizioni di matematica cerco. Tel. 4372426.

YOGATORE nuovo Lamborghini di legno L. 80.000, trattabili vendo. Tel. 5271720.

BENELLI 4T perfetta, accessoriata, revisionata L. 350.000 vendo. Luca 866018.

TELEVISORE Philips 19 pollici necessitante piccola riparazione e comò vendo o permuto con canadese 2 posti o piccola scrivania o autoradio. Tel. 6691473. Mario.

IMPIANTI antifurto a prezzi competitivi installo 3665091 Roberto.

ATTENZIONE: oggi 26 è la festa della Marzucca! Tanti super auguri da Alberto e Francesca.

BOXER urtato irrecuperabile anche solo telai cerco 6270987.

CHITARRA elettrica Cimar L. 60.000 con distorsore vendo. Tel. 8108539.

PIANOFORTE con custodia rigida mai usato vendo. Fabio 777116.

MEDICINA: « Fazzari » vendo ol-

cerca. Tel. 588362 ore 11-19. AERMACCHI 350 perfetta vendo L. 600.000. Tel. 5773043. Gigi. SAX TENORE « Ariston » vendo. Tel. 5773043. Gigi.

CITROEN Diane 6, 3 anni vendo L. 1.500.000 trattabili. Telefonare al 5740862. Marione.

RENAULT 4 celeste, vendo a L. 600.000. Tel. 5777460 oppure 5778397, ore pasti.

BASSO FENDER « Precision Bass » con custodia Fender in garanzia e amplificatore « Cabotron » C.30C. vendo. Gigi tel. 578014.

NUKE BOX stereofonici 2 compatti di dischi, 2 paia di pattini a rotelle con scarpini uomo donna. vendo migliore offerta. Tel. 536808, ore pasti.

PIASTRA stereo Grundig C440 e amplificatore 10+10w e casse L. 150.000 vendo. Antonia. Tel. 7661528.

INSTALLATORE: installo e revisiono antenne TV estere e locali a prezzi popolari. Tel. 8122081, ore pasti.

MACCHINA maglieria Toyota ultimo vendo Tel. 3665091.

SAX ALTO L. 100.000 trattabili vendo o cambio con flauto traverso. Tel. 6601971 ore pasti.

VESTITO estivo fiorellini, giaccone lana, magliette e camice varie vendo a pochissimo. Anna ore 8-9 o pranzo 6218891.

SCARPINI Adidas mai usati vendo. 5012409, parlare solo con Sergio.

COMPAGNA-O per preparare ore 8-6-78 concorso 200 posti assistente sociale ministero Grazia e Giustizia cerco 5809889.

STANZA in appartamento di compagno-a cerco disperatamente. Tel. 3599095, pomeriggio. Fausto.

TRASPORTI e traslochi compagni organizzano dentro e fuori Roma a prezzi proletari. Tel. 5263090. Rossella.

MOTORE vespa 50 smontato da rimontare e pulire vendo. Ottimo prezzo. Maurizio Cronaca Roma 570600.

COMPAGNO-A per battere a macchina la tesi a modicissimo prezzo cerco. Elisabetta prima delle 10.00 o pranzo. 4958938.

PSICOLOGIA: compagno-a che abbia dato Evolutiva 2 e lo corri bene cerco. Maurizio Cronaca Roma 570600.

PER FRANCESCA: tante giornate da sole piene di fiori e di amore e con Te tanta felicità e buon compleanno. Francesco.

CHITARRA praticamente nuova vendo L. 15.000. 5897720 ore 20.

BICICLETTA donna o uomo in buono stato Agnese

LAVORI qualsiasi fino a metà luglio cerco. Tel. 348478, pasti.

DUE SORELLE lavoratrici cercano casa di almeno due stanze max 130.000. Tel. 856256, ore 9-14. Luisa.

CHITARRA classica Godinez vendo perfetta. Giovanni. Tel. 875387.

PER MIMMA: vediamoci sabato 27 ore 15 al Governo Vecchio.

TELEVISORE Telefunken 23 pollici. Efficientissimo e bellissimo tubo catodico perfetto, nuovo di zecca, vendo L. 70.000. Telefonare al 7579246.

CASSE acustiche, 15 watt, due vie, sospensione pneumatica vendo L. 50.000. Tel. 7579746. Alberto, pasti.

COMPAGNI-E per dividere appartamento cerchiamo. 5260087 Tonino.

CORREZIONE per chi è interessato alla Citroen 2SC6 a lire 600.000. Tel. 8280736 è il giusto.

PSICOLOGIA: cervellone a disposto-a a studiare con Rosi e Claudia l anno Psicologia. Tel. 6383879, pasti.

PITTRICE cerca pittrice per dipingere all'aperto. Evitare per tempo. 7314954, dopo le 20.

BIOLOGIA: compagno-a per chiamare 7577450.

MACCHINA rubata il 24 mattina in Lungotevere Augusta. E una A 112 RM 591708. Aiutami a ritrovarla. Tel. 347392. Emanuela.

COMPAGNI-E disposti ad andare al nord per la raccolta della frutta e sappiamo dove rivolgersi per lavorare fino a giugno inizio luglio cerchiamo. Telefonare all'8389394. Andrea, se.

LE COMPAGNE interessate alla coltivazione di prodotti naturali nell'orto vicino Roma per decidere l'appuntamento, richiamare all'8181965.

MUTA subacquea usata una sola volta, giacca con cappuccio incorporato, pantaloni con bretelle 6mm L. 90.000 vendo. Tel. 5890317, ore 14-16. Enzo.

FUCILE CRESSI sub SL 40, punteggiale Cressi, pinne profondità Mares, maschera e boccaglio GSD vendo. Tel. 9423013. Dino pasti.

500 BIANCHINA causa partenza vendo a pochissimo. 5403071.

FUORIBORDO Caimini 18 HP, ottime stesse 2 eliche L. 450.000 vendo. Tel. 6094742.

COMPAGNO di architettura cerca stanza in appartamento di compagni. Pierluigi 580161.

fino a:
800

ACILIA, Borgata Acilia, telefono 6050049
Piedone l'africano
ALBA, Ardeatino, via Tata Giovanni 3, tel 570855 L 600
I ragazzi del coro
APOLLO, Esquilino, via Cairoli 68, tel 7313300 L 500
Piedone l'africano
AQUILA, Prenestino Labicano, via L'Aquila 74
Il figlio dello sceicco
ARALDO, Collatino, via della Serenissima 7, tel 254005
Festival del Jazz
ARIEL, Gianicolense, via di Monteverde 48, tel 530521
Le brache del padrone
AUGUSTUS, Ponte, corso Vittorio Emanuele 202, tel 6055455
Un tranquillo week-end di pauro

AURORA, Ponte Milvio, via Flaminia 520, tel 393269
Pane burro e marmellata
BRISTOL, Tuscolano, via Tuscolana 950 L 600
Interno di un convento
BROADWAY, Centocelle, via del Narcisi 24 L 600
Scherzi da prete
CALIFORNIA, Centocelle, via delle Robine 69, tel 2819513 L 600
Giulia
CASSIO, Tomba di Nerone, via Cassia L 700
Marcellino pan y vino
CINEFIORELLI, Tuscolano, via Temi 94, tel 7578695
I girasoli
COLORADO, Primavalle, via Clemente III 3, tel 6279606
La bella addormentata nel bosco
COLOSSEO, Celio, via Capo d'Africa, tel 736255 L 500
Allegro non troppo
CRISTALLO, Esquilino
Guerre stellari
DELLE MIMOSE, Tomba di Nerone, via M. Mariano
Il bel paese
DELLE RONDINI, Torre Maura, via delle Rondini
Rapina al treno postale
DIAMANTE, Prenestino Labicano, Guerre stellari
DORIA, Trionfale, via A. Doria
Piedone l'africano
GIULIO CESARE, Prati, via Giulio Cesare 200, tel 353360
Giulia
HARLEM, via del Labaro 49
I ragazzi del coro
JOLLY, Nomentano, via Lega Lombarda, tel 422698 L 700
Le ragazze pon pon si scatenano
MADISON, Ostiense, via G. Via coi vento
MISSOURI (ex Lebron), via Bonelli 24 (Portuense), tel 552344
Via col vento
MONDIALCINE, via del Trullo
Piedone l'africano
MOULIN ROUGE (ex Brasil), Portuense, via O. M. Corbino 23
Piedone l'africano
MONTE OPPIO
I quattro dell'Ave Maria
NUOVO, Trastevere, via Ascari 6, tel 538116 L 700
Giulia
NOVOCINE, Trastevere, via Mary del Vai, tel 5816235
La tele nel rago
ODEON, Castro Pretorio, piazza Repubblica
La bestia
PALLADIUM, Ostiense, piazza B. Romano, tel 5110203
Giulia
PRENESTE, via Alberto da Giacomo, tel 290177 L 700
RIALTO, Monti, via IV Novembre 156, tel 679063
Interno di un convento
SALA UMBERTO, Colonna, via della Mercede
Emmanuelle perché violenza alle donne
SPLENDID, Aurelio, via Pier della Vigne 5, tel 620205
Il figlio dello sceicco
TIBUR, San Lorenzo, via Etruschi
Attenti a quei due
TRAIANO, Flaminio, telefono 800015
La mazzetta
TRASPORTINA, via della Conciliazione 14
L'isola del dottor Moreau
THIAGON, Tuscolano, via Muzio
La croce di ferro

fino a:
1500

ALCYONE, Trieste, via Lago di Lesina 39, tel 8380930 L 1000
ALFIERI, Prenestino Labicano, via Repetti, tel 290251
ANIE, Monte Sacro, piazza Sempione 19, L 1200
In una notte piena di pioggia
ANTARES, Monte Sacro, viale Adriatico 15, tel 890947 L 1200
Al di là del bene e del male
APPIO, Tuscolano, via Appia Nuova 58, tel 779638 L 1300
Ritardo di borghesia in nero
ASTORIA, Ostiense, piazza Oderisi da Pordenone, tel 5115105
Italia ultimo atto

ASTRA, Montesacro, viale Jonio 225, tel 886209 L 1500
Italia ultimo atto
ATLANTIC, Tuscolano, via Tuscolana 745, tel 7610656 L 1400
AVENTINO, San Saba, via Piramide Cestia 15, L 1500
Ritratto di borghesia in nero
BALDUINA, Trionfale, piazza della Balduina 52, tel 347592
Ritratto di borghesia in nero
BELSITO, Trionfale, p.le Medaglie d'Oro 44, tel 340857
Los Angeles squadra criminale
CLODIO, Trionfale, via Ribotti 24, Trastevere
Sella d'argento
CUCCIOLI (Ostia) Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto
DIANA, Appio, via Appia Nuova 427, tel 780146 L 1100
I lauteri
DUE ALLORI, Casilino, via Casilina 525 L 1000
Los Angeles squadra criminale
EDEN, Prati, piazza Cola di Rienzo 76, tel 380188 L 1500
Scherzi da prete
ESPERIO, Trastevere, piazza Sonnino 17, tel 582884 L 1100
Scherzi da prete
ESPERO, Nomentano, via Nomentana
Le brache del padrone
ETRURIA, via Cassia 1672, telefono 6991078 L 1200
Morte di una carogna
GARDEN, Trastevere, viale Trastevere
Los Angeles squadra criminale
GIOIELLO, Nomentano, via Nomentana 43, tel 861449 L 1500
L'uovo del serpente
LE GINESTRE, Caspalacovo L 1500
Ciao maschio
MERCURY, Borgo, via di Porta Castello 44, tel 5551767 L 1100
Taboo 1-C
METRO DRIVE IN, Eur, via C. Colombo km 21, tel 6090243 L 1200
Guerre stellari
NIR (Mostacciano) via Beata Vergine del Carmelo, tel 5982296
Italia ultimo atto
OLIMPICO, Flaminio, piazza G. da Fabriano 17, tel 3962635
In una notte piena di pioggia
PALAZZO, piazza dei Sanniti, tel 4956631 L 1500
Hi Mom!
PASQUINO, Trastevere, vicolo del Piede, tel 5803622 L 1000
Giulia
QUIRINETTA, Trevi, via Minghetti 4, tel 6790012 L 1500
Il diavolo probabilmente
REX, Trieste, corso Trieste 113, tel 864185 L 1300
Ritratto di borghesia in nero
SMERALDO, Prati, piazza Cola di Rienzo 81, tel 351581 L 1500
Al di là del bene e del male
ULISSE, Tiburtina, via Tiburtina 347
Stella d'argento
VERBANO, Trieste, piazza Verbano 5, tel 851195 L 1000
Piedone l'africano

fino a:
2500

ADRIANO, Prati, piazza Cavour 22, tel 352153 L 2500
Serpico

AIRONE L 1500
Io e Annie

AMBASSADE, Ardeatino, via Accademia degli Agiati 57, telefono 5408901 L 2100

Mash

AMERICA, Trastevere, via Natale del Grande 6, tel 5816168

Agente 007 vivi e lascia morire

ARISTON, Prati, via Cicerone 19, tel 353230 L 2500

Una donna tutta sola

ARISTON N. 2, piazza Colonna (Galleria Colonna), telefono 6793267

Amarcord

ARLECHINO, Flaminio, via Flaminio 27, tel 3603546 L 2100

Vigilante speciale

ASTOR, Aurelio, via Baldi degli Ubaldi 134, tel 6220409, L'uomo ragno

BARBERINI, Trevi, piazza Barberini, tel 4751707

Incontri ravvicinati del terzo tipo

BOLOGNA, Nomentano, via Statira 7, tel 4267700 L 2000

La stangata

BRANCACCIO, Esquilino, via Merulana 224, tel 735255 L 2500

Non contate su di noi

CAPITOL, Flaminio, via G. Sacconi, tel 393280 L 2000

America graffiti

CAPRANICA, Colonna, piazza Capranica 101, tel 6792465 L 1600

In nome del papa re

CAPRANICHETTA, Colonna, p.zza Montecitorio 126, tel 686957

In una notte piena di pioggia

COLA DI RIENZO, Prati, piazza Cola di Rienzo 90, tel 350584

Goodbye amore mio

DEL VASCELLO, Monteverde, p. R. Pilo 39, tel 588454 L 2000

Alaska l'inferno di ghiaccio

EMBASSY, Paroli, via Stoppani 7, tel 870245 L 2500

Non contate su di noi

EMPIRE, Nomentano, viale R. Margherita 29, tel 857719

La febbre del sabato sera

ETOILE (ex Corso), Colonna, p. in Lucina, tel 6797556 L 2500

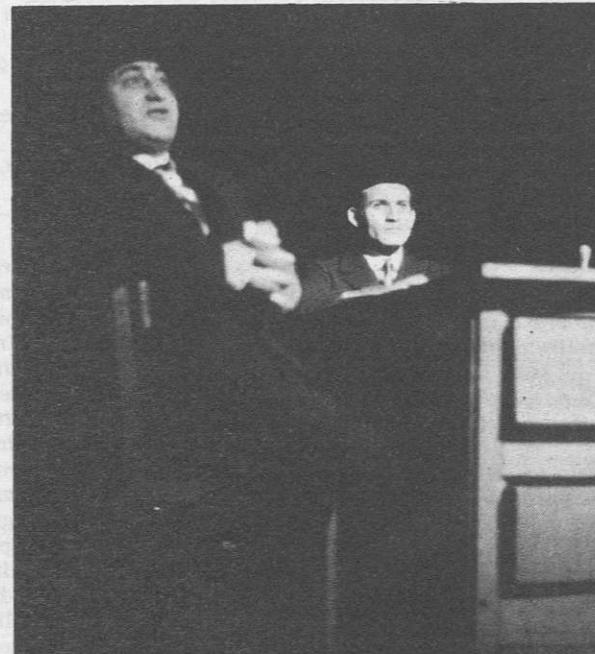
Sara Bernhard: la più grande attrice di tutti i tempi



Oggi al TITAN concerto con l'Emerging in Funk Rock (ex gruppo di Toni Esposito a cui si è aggiunto Roberto Della Grotta) composto da Francesco Bruno (chitarrista), Roberto Della Grotta (basso), Stefano Sabatini (piano), David Walter (batteria) e Carl Potter (percussioni).

Il CIRCOLO CULTURALE « ANTONIO LABRIOLA » in occasione dell'anniversario della Comune di Parigi, ha organizzato una mostra di disegni, documenti, ecc., dedicati all'ultima settimana della Comune, in via dei Vestini 8, dal 25 al 28 maggio. La Comune segna una tappa anche dal punto di vista della storia della cultura mondiale. Le masse parigine produssero solo un accenno di quelle che sono le immense possibilità espressive latenti nel popolo: basti pensare a Eugène Pottier, grande poeta operaio, autore degli immortalati versi dell'« Internazionale ». Purtroppo, tutte le energie popolari furono assorbite da un compito più grave ed urgente: difendersi dai reazionari. Tuttavia, la Comune esercitò un'attrazione immensa sugli artisti, gli scienziati, gli ingegni migliori del suo tempo: i nomi di grandi pittori come Coubert, Daumier, del famoso geografo Elisée Reclus, resteranno per sempre legati al ricordo della Comune.

ALL'ARALDO, via della Serenissima, è iniziata ieri una rassegna jazz organizzata dallo Ziegfeld Club e dall'ARCI e patrocinata dall'assessorato alla cultura e VI, VII, VIII circoscrizione del comune di Roma. Oggi Si svolgeranno alle ore 20 e alle 23,30 il Trio di Massimo Urbani Strutture di Supporto, Claudio Fasoli Group e Grand'Elenco Musicisti.



All'ALBERICO (via Alberico II, tel. 6547137) si replica fino al 4 giugno « fuga dell'ufficiale contabile » di Carlo Montesi. Il tema centrale dello spettacolo di un'uomo ingrigito da una vita di routine e di solitudine. La rappresentazione si divide così in due parti: nella prima si narra una giornata tipo di questo ufficiale contabile e della repressione che altri e soprattutto se stesso agiscono su di lui; nella seconda, provocata da ricordi infantili e da eventi quasi magici, la fantasia si scatena. Accadono allora molti avvenimenti, immaginati o reali: fioritura a vista di alberi e cespugli, ritrovamento di vecchi balocchi e di sirene, fughe su strade macchine volanti ed altri ancora e di cui preferiamo non narrare per non togliere freschezza e sorpresa al tutto. Il finale resta aperto a qualsiasi pos-

sibile interpretazione. Lo stile è quello del teatro-imitazione inaugurato dalla scuola romana di cui Carlo Montesi è un reduce avendo fatto parte per tanti anni del gruppo di Mario Ricci in qualità di scenografo. Nello spettacolo si pronunciano infatti poche parole e si lascia molto spazio alla suggestione delle immagini e agli avvenimenti e oggetti scenici che diventano protagonisti insieme agli attori (T. Campanelli, P. Liuzzi, N. Montalto, D. Sbarbini), che destramente instaurano con essi un rapporto molto armonioso. Rete e scene sono di Carlo Montesi. Costumi di Fabrizia Magnini. Luci di Mimi Sidoti. Per i lettori di Lotta Continua prezzi ridotti a L. 1.000. Presentarsi alla cassa con una copia del giornale.

Compagnia Lanterna Magica

EURCINE, Eur, viale Liszt 22, telefono 5910586 L 2500
Chinatown
EUROPA, Pinciano, Corso d'Italia 107, tel 865736 L 2000
Chinatown
FIAMMA, Ludovisi, via Bissolati 51, tel 4751100 L 2500
Betsy
FIAMMETTA, Ludovisi, via San Nicola da Tolentino, tel 4750464 L 2500
Ciao maschio
GOLDEN, Tuscolano, via Taranto 36 L 1600
I grossi bestioni
GREGORY, Aurelio, via Gregorio VII 180, tel 6380600 L 2000
Vigilante speciale
HOLIDAY, Pinciano, Largo Benedetto Marcello, tel 858326 L 2500
Welcome to Los Angeles
INDUNO, Trastevere, via Girolamo Induno, tel 582495 L 1600
West side story
KING, Trieste, via Fogliano 37, tel 8319541 L 2100
Vigilante speciale
MAESTOSO, Appio Latino, via Appia 416, tel 785086 L 2100
Good bye amore mio
MAJESTIC, Trevi, via S. Apostoli 20, tel 6794963 L 1900
La mazzetta
METROPOLITAN, Campo Marzio, via del Corso 7, tel 689400 L 2000
Le colline hanno gli occhi
MODERNETTA, Castro Pretorio, p. della Repubblica 45, telefono 460285
Italia ultimo atto

NEW YORK, Tuscolano, via delle Cave 47, tel 780271 L 2200
Agente 007 vivi e lascia vivere
NUOVO STAR, Appio Latino, via M. Amari, tel 789242
Il branco
PARIS, Appio Latino, via Magna Grecia 112, tel 754368 L 2200
Due vite una svolta
QUATTRO FONTANE, Monti Trevisi, via IV Fontane 23, telefono 480119
I grossi bestioni
QUIRINALE, Monti, via Nazionale 20, tel 462653 L 2300
Ecco bombo
RADIO CITY, Castro Pretorio, via XX Settembre 96, telefono 464103 L 1600
Due vite una svolta
REAL, Trastevere, piazza S. Sennino 5, tel 5810234 L 2000
Il branco
RITZ, Trieste, viale Somalia 109, tel 837481 L 2000
Questo pazzo pazzo mondo
RIVOLI, Pinciano, via Lombardia 23, L 2500
Romeo e Giulietta
ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel 864305 L 2500
Mash

ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L 2100
Un taxi color malva
ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel 7574549 L 2200
Questo pazzo pazzo mondo
SAVOIA, Salaria, via Bergamo 21, tel 865023 L 2100
Goodbye amore mio
SUPERCINEMA, Monti, via Viminale, tel 485498 L 2500
Temente Koyack il caso Nelson è suo
TREVI, Trevi, via S. Vincenzo 8, tel 689619 L 2100
Un taxi color malva
TRIOMPHE, Trieste, piazza Annibaldi 8, tel 8380003 L 1700
Pantera rosa show
UNIVERSAL, via Bari 18 telefono 856030
Agente 007 vivi e lascia vivere
VIGNA CLARA, Tor di Quinto, La stangata

VITTORIA, Testaccio, piazza S. M. Liberatrice, tel 571357
American graffiti
SISTO, viale dei Romagnoli Ostia
Due vite una svolta

BELLI, Piazza S. Apollonia 11 a, tel. 5894875
La coop teat. Arcipelago presenta: Vita immaginaria del dott. Oscar Panizza
IL LEOPARDO, Vico del Leonardo 33, Trastevere, telefono 588512
Ore 21,00: « Il viaggio di Marta » di Anna Bruno

LA MADDALENA, Via della Sistetta 18, tel. 6569424
Spiderwoman in « Woman in violence »

POLITEAMA, Via Garibaldi 56
Ore 16,30: il teatrino in blue jeans
Riposo

FOLK STUDIO, Via G. Sacchi 3
Tel. 5892374
Il gioco di Roberto e Mariana

JOHANN SEBASTIAN BAR, Via Ostia 11, Trionfale, Tel. 352111
Colette e Colette

SPAZIO UNO, Vico del Parco 3, Tel. 585107
Il Laboratorio-teatro VRTT Opera presenta: La bella e la bestia

TEATRO IN TRASTEVERE, Vico Moroni 5, Tel. 5895782
SALA A



Hanno preso il mio cavallo a dondolo.

La mia infanzia fu l'inizio del mio dramma, tutt'uno col dramma del mio popolo. Quest'infanzia fu gettata nel fuoco. Sotto la tenda. Nell'esilio. D'un colpo solo e senza giustificazione apparente essa s'è trovata bruscamente trattata nello stesso modo in cui lo sono gli adulti; ma loro possono sopportare queste prove. La mia infanzia ha subito lo stesso destino. I proiettili tirati, quella notte d'estate del 1948, nel perimetro di un pacifico villaggio a nome Al Barmah non hanno fatto distinzione. Io mi sono trovato, avevo 6 anni allora, a correre verso i boschetti di olivi neri, poi verso le montagne a tratti a piedi, a tratti strisciando sul ventre. Dopo una notte sanguinante piena di terrore e di sete, ci siamo ritrovati in un paese che chiamano Libano. Dopo quella notte i tratti propri all'universo dell'infanzia sono scomparsi, e io mi sono trovato privato di tutte le cose e del linguaggio che mi distinguevano dai grandi. Parole nuove si sono scolpite nella mia memoria e la mia sensibilità, delle parole che io assimilavo immediatamente al mio destino: le frontiere, i rifugiati, l'occupazione, l'organizzazione, l'organismo di soccorso, la Croce Rossa, il giornale, la radio, il Ritorno, la Palestina... Perché, sino a quel giorno, secondo ogni apparenza, io non avevo avuto bisogno di sapere che ero palestinese. Da qui la constatazione che il mio primo legame con la causa è cominciato con la scoperta brutale delle parole. E quando domandavo ai miei di tradurni quelle parole penetravano in un universo di problemi nuovi e in cui io m'integravo, indipendentemente dalla mia volontà allontanandomi ad una velocità folle dall'universo dell'infanzia.

CANZONE INGENUA SULLA CROCE ROSSA

E' vero che tutti gli uomini, in tutti i paesi
hanno braccia che riportano a casa
pane
speranza
e un inno nazionale?
Perché allora padre mio
noi mangiamo rami di quercia
e cantiamo, quando possiamo, canzoni
[molto tristi
Padre
noi stiamo bene, noi siamo al sicuro
nel grembo della Croce Rossa.
Quando i sacchi di farina sono svuotati
la luna diventa un pane fra i miei occhi.

Perché padre hai barattato le mie
[proteste, la mia fede
in cambio del formaggio giallo
dei dispensari della Croce Rossa?
O mio padre
credi che la foresta di olivi ci protegga
[gerà quando verrà la pioggia?
credi che gli alberi possono rimpiazzare
[zare per noi il fuoco?
e credi che la bianchezza della luna
possa far fondere la neve o bruciare
[i fantasmi della notte?
Ti faccio un milione di domande
e nei tuoi occhi trovo un silenzio di
rispondimi mio padre
o forse sono diventato un figlio della
[Croce Rossa?
O padre mio
crescono forse i fiori all'ombra della
[Croce Rossa?
Cantano forse gli usignoli all'ombra
[Croce Rossa?
Perché allora hanno fatto saltare in
aria con la dinamite la mia casa
e perché, padre mio, tu sogni il sole
[quando scende la sera?
e mi chiami, mi chiami spesso
quando io sogno i dolci, l'uva secca
delle dispense della Croce Rossa.
Mi hanno portato via la mia altalena
hanno impastato il mio pane col fango
[e le mie ciglia
con la polvere
hanno preso il mio cavallo di legno
e mi hanno costretto a mettere il carico
[sul dorso di mio padre
a sopportare il peso delle notti.
Ah chi ha fatto esplodere in me i miei
[canali di fuoco?
chi mi ha rapito la virtù delle colombe
sotto la bandiera della Croce Rossa?

Sento dalle loro finestre i canti della vittoria

... è questo, me ne ricordo, che avevo perduto il gusto di giocare, di arrampicarmi sugli alberi, di cogliere i fiori, di inseguire le farfalle e ho cominciato, come i miei, ad abituarmi alla solitudine, al silenzio e all'osservazione. Capisco oggi, attraverso questo ricordo, che l'infanzia non è mai stata una tappa della mia vita, è stata la mia patria. Nella patria dell'infanzia distinguevo bene le tappe: la privazione, la paura, gli interrogatori, l'isolamento, l'osservazione, poi la rivolta contro due cose: la nuova realtà e quelli che avevano occupato la mia infanzia-patria, gettandomi in questa nuova realtà.

... Un giorno mi hanno detto: stanotte ritorniamo in Palestina. Di notte marciammo, per decine di chilometri acci-

dentati, io, uno dei miei zii e un altro uomo che era la guida.

CANZONE PER GLI UOMINI

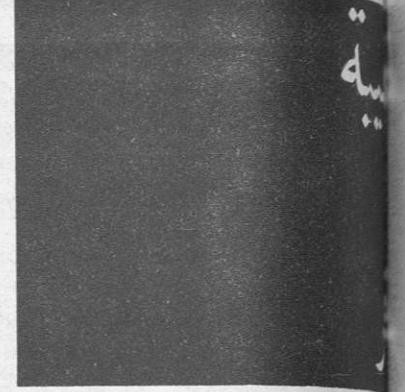
Io cammino verso la riva più bella
non piangete miei piedi
che la spina insanguina,
Io cammino verso la riva più bella
non piangere cuore mio
straziato dal criminale:
il mio cuore, immagine della terra
è un vento leggero che accarezza la
[mano dell'amore
tempesta per i lupi dell'odio.
Io cammino verso la riva più bella.
Se le mie scarpe restano senza suola
camminerò sulle mie ciglia,
che importa dormire?
Io tremo pensando ai morti addormentati
[a mezza strada.

Compagni
tristi e incatenati
noi camminiamo verso la riva più bella
noi non perderemo che i nostri sudori
e vinceremo!

Ho visto come si chiede alla vittima di riconoscersi assassino.

Al mattino urtai contro il muro d'acciaio della delusione. Eravamo nella Palestina promessa. Ma c'era?... Ancora una volta ritorno agli organismi assistenziali, all'esilio, alla fuga dalla polizia, poiché non avevamo carta d'identità israeliana ed eravamo clandestini: Il mio indirizzo è cambiato così come l'ora dei miei pasti il colore dei miei vestiti, il mio viso e la mia figura. Anche la luna che mi è così cara qui diventa più dolce e più grande e l'odore della terra: profumo e il gusto della natura: zucchero come se fossi sulla terrazza della vecchia casa ed una nuova stella si fosse impressa [nei miei occhi! Palestinesi sono i tuoi occhi, il tuo tatuaggio, Palestinesi i tuoi pensieri, i tuoi abiti, i tuoi piedi, la tua forma, Palestinesi le parole, Palestinese la voce, Palestinese tu vivi Palestinese morrai. Ti ho nei miei libri fuoco delle mie canzoni, il mio grido echeggia nel tuo nome: un tempo ho incontrato i cavalli romani un tempo ho distrutto gli alti idoli: zoccoli e pietre, attenti: il fulmine ha abbattuto la selce. Che i vermi mangino il mio corpo: le formiche non generano le aquile e i serpenti generano altri serpenti.

Se volessi fare oggi il bilancio di questa esperienza, l'esperienza del rifugiato nel proprio paese, direi che può spingere al rischio di suicidio molto di più del vero e proprio esilio. Nell'esilio si può avere almeno il sentimento dell'attesa, il sentimento che il dramma è provvisorio e questo basta a conservare un soffio di speranza. Soportare la tortura dell'esilio assume allora un senso. Immaginare la casa, i campi, la bellezza e la felicità è legittimo. Quanto all'altra esperienza, quella del rifugiato in patria, è più difficile giustificare e comprendere nei limiti di una coscienza infantile. Se ne risente la violenza e l'umiliazione perfino nei sogni. Ma anche questa situazione verrà superata. Il « rifugiato palestinese in Palestina » non si potrà neanche dedicare alla « libertà delle sue privazioni ». Interviene un elemento nuovo: la sfida del ladro. E questa sfida provoca insieme un grande senso di lacerazione e, quel che più conta, una riscossa che non tarderà a impegnarsi nella via dell'azione e della lotta.



Una lunga lettera inedita

Ho visto falsificare la storia e respirare attraverso i polmoni altrui.

E' in quest'epoca che abbiamo cominciato a capire l'operazione culturale lavaggio del cervello a cui eravamo sposti.

Tutte queste lotte — o quasi tutte — sono condotte nel quadro della lotta politica. Ma l'avversario principale non è solo il potere, ma anche il pensiero nazionalista, opportunista o fascista che perde della simpatia e dell'appoggio dell'autorità e diventa un elemento della forza repressiva. Le autorità non risparmiano sforzi per cercare di indebolire l'influenza del nostro partito sui giovani e questo tramite continui attacchi e retti contro ogni ideologia di sinistra. Questi attacchi sono sostenuti da



Quattro pagine di annunci,
di ogni genere.

Li abbiamo raccolti in pochi giorni
(e purtroppo ne sono rimasti
fuori diversi): crediamo sia un servizio
utile per favorire la conoscenza,
la comunicazione tra le realtà,
i collegamenti organizzativi diretti,
la possibilità di controinformazione
e di iniziativa immediata.

Vogliamo riuscire a dare voce
e punto di riferimento
a tutto ciò che rischia di rimanere
sconosciuto, isolato.

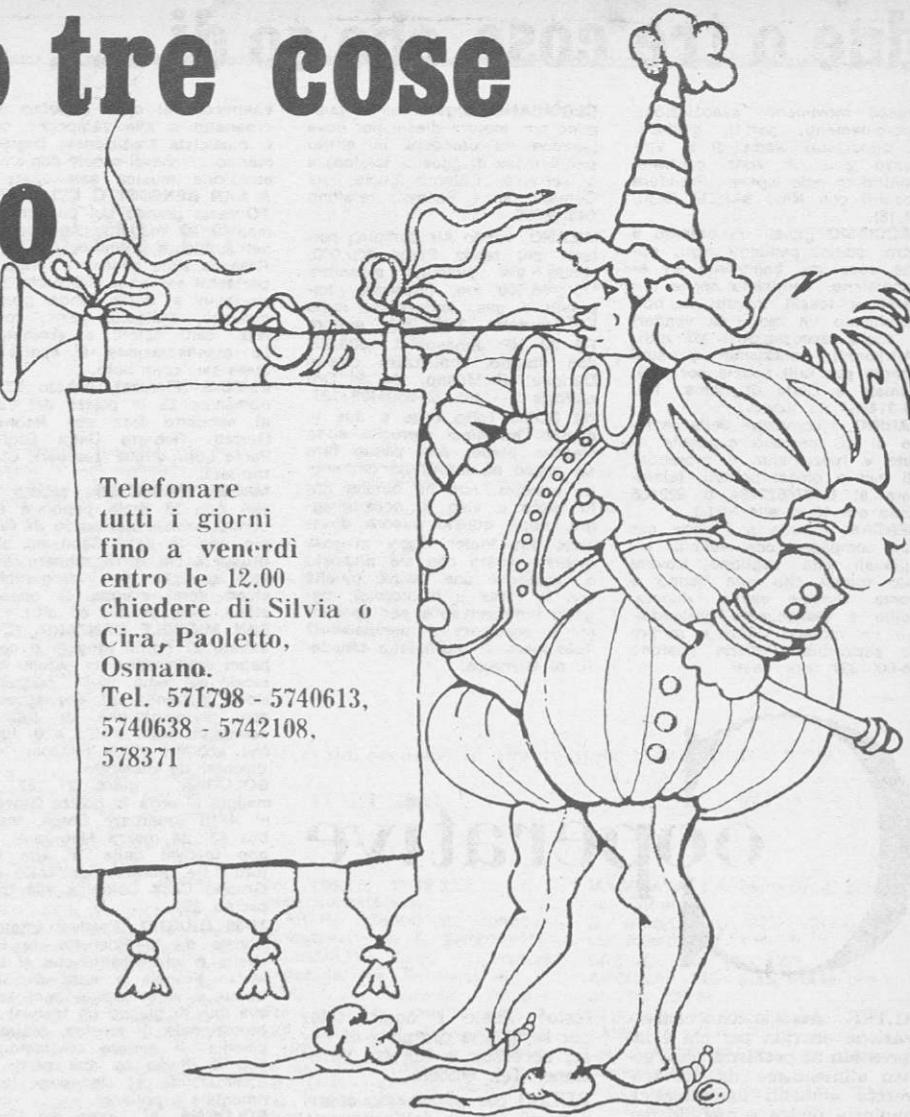
Questa prima prova sarà sicuramente
piena di errori e di mancanze,
ma è una prima dimostrazione
che si può fare:

l'opposizione, la volontà di ricerca,
di alternativa sono molto diffusi...

Il secondo inserto esce domenica
prossima, poi probabilmente,
avremo bisogno di più spazio.

Mandate gli annunci
usando la cartolina,
siate possibilmente brevi,
se non potete spedire, telefonate
al mattino, fate critiche e proposte.

due o tre cose che so di...



A Avvisi ai compagni/

MODENA. Sabato 27 maggio il coordinamento provinciale lavoratori della scuola indice per le ore 16 presso l'Istituto Fermi (via Luossi) un'assemblea di insegnanti, studenti, genitori.

MILANO. Lunedì 29 al centro sociale « Isola », con il collettivo donne della Mangiagalli, assemblea sull'aborto alle ore 21. Lunedì alle ore 21 all'Isola per riunioni tra i vari collettivi ospedalieri-maternità (ticinese) e altri interessati sulle questioni salute-ospedali.

MILANO. Lunedì alle ore 21 presso il centro sociale isola, via De' Castiglioni 11 assemblea popolare in preparazione della manifestazione cittadina che si terrà mercoledì contro la chiusura del Centro sociale ed in difesa di tutti i centri sociali.

NON DARE al vostro gatto prodotti in scatola. Non solo non sapeva mai bene cosa c'è dentro, ma a quanto pare (è una denuncia dei compagni americani) contengono alcune sostanze che danno assuefazione, tipo droga pesante. Così ha il cliente assicurato. Si raccomanda una dieta varia, per esempio la verdura cotta fa bene ai gatti, dategli carne, pesce ed altro.

APPELLO a tutti i compagni ed ai gruppi democratici. Il CARM (Collettivo Abolizione Regolamenti Manicomiali e Manicomii Criminali), fondato e composto da ex ricoverati di Ospedale Psichiatrico e non, si rivolge a tutti i compagni affinché non sia vanificata la volontà dei cittadini firmatari dell'VIII referendum relativo all'abrogazione della legge manicomiale del 1904 (quella che con il ricovero « coatto » penalizza la malattia mentale alla stregua di un reato).

PER METTERSI in contatto con il CARM, telefonare a De Rita (323058) - Franco (6228477) - in via Diana Marina 98, (Torre) i cittadini organizzati nel CARM via Diana Marina 98 - Roma.

IL GRUPPO jazz-rock « Centro Mediterraneo » (chitarra, piano, basso, batteria, percussione) è a disposizione per feste, manifestazioni e concerti vari. Eseguiamo brani originali, elenchi, organizziamo dibattiti e laboratori di ricerca musicale. Contatti e prenotazioni: « Centro Mediterraneo » fermo posta 58018 Porto Ercole (Grosseto).

MESTRE. Sabato 27 alle ore 15.30 nell'aula magna del Paciotti assemblea cittadina per la liberazione di Ezio Fedele.

MONDOVI'. Domenica 4 giugno dalle 16.30 alle 19 in piazza del Mercato, concerto popolare gratuito con Roberto Vecchioni. In-

terverrà la segreteria nazionale del PR Adelaide Aglietti.

ESCE a Roma « Filo Rosso » bollettino autogestito da collettivi e comitati dei seguenti posti di lavoro: Alitalia, Comune di Roma, alcune banche, ministero del tesoro, Fattme, SIP, ATAC ENI-AGIP e ferrovie e da lista di lotte dei disoccupati » e « nucleo militari organizzati » e dal Soccorso Rosso romano. Per informazioni scrivere a: Filo Rosso, via di Porta Labicana 12 - Roma.

LUCCA. Sabato e domenica 27-28 in piazza S. Michele, mobilitazione per la liberazione di Vittitti.

TORINO. Sabato 27 ore 16 a Porta Palazzo corteo dei compagni che hanno occupato la casa in via Cottolengo.

SI E' COSTITUITO A Torino un gruppo di compagni che garantisce la cronaca operaia sia per le pagine locali che per il quotidiano. I compagni interessati a collaborare passino in sede o partecipino alla riunione tutti i mercoledì alle 21 in Corso San Maurizio 27. Sono invitati i compagni della regione.

BIELLA. Sabato 27 maggio alle 21 a Palazzo Cisterna in Biella manifestazione internazionalista della lega per i diritti e la liberazione dei popoli sui mondiali in Argentina.

PER LE COMPAGNE

DI BARI

Giugno 1 giugno alle ore 17 in via Ganuba 100 riunione del collettivo donne in lotta allargata a tutte le compagnie interessate a discutere della situazione del collettivo dell'aborto, della campagna per il referendum. E' importante che veniate tutte.

CONVEGNI ★ ★ ★

Medicina Democratica, movimento di lotta per la salute, terrà il suo II congresso nazionale a Firenze nei giorni 9, 10, 11 giugno 1978, presso il C.T.O., Aula dei Congressi, largo Palagi 1.

Convegno Antimilitarista A anarchico Si terrà il 2, 3, 4 giugno ad Ancona presso la Sala Conferenze del Palazzetto dello Sport, via Veneto, raggiungibile dalla Stazione FF. SS. con l'autobus n. 1: 2 giugno inizio alle ore 16 con riunione organizzativa dei partecipanti; 3 giugno, ore 9 fino alle ore 22, si inizia al mattino con l'esposizione sintetica delle relazioni che i partecipanti intendono portare e poi,

subito dopo con i lavori di Commissioni; 4 giugno, ore 9 fino alle ore 22, risultati dei lavori di Commissione e dibattito, proposte organizzative di lotta

ADRO (BS) Yoga personalizzato. Domenica 11 giugno e domenica 18 giugno incontro seminario di yoga personalizzato a cura del centro Asram del Naviglio presso la Comune La Croce di Adro in provincia di Brescia. Per adesioni scrivere:

TORINO Lambda Casella postale 195 - 10100 Torino centro (Italy); Tiziana (del Collettivo Teatro rituale) - Tel. 011/486860 - ore 20.30 - 21.30; Radio Torino alternativa (il giovedì, dalle 20.15 alle 20.45), trasmissione redazionale di Lambda - Tel. 011/516277; Radio città futura (il mercoledì dalle 22.30 alle 23.30) - trasmissione Collettivo omosessuale sinistra rivoluzionaria (COSR) - Tel. 011/544383

MILANO Cedom (Centro documentazione omosessuale Morigi) Via Morigi n. 8. Martedì 23 maggio alle ore 18 faremo una riunione provinciale di tutti i compagni che stanno lavorando o hanno intenzione di lavorare ai referendum, in sede di Via de Cristoforis

BOLOGNA Per tutti coloro che desiderano avere ulteriori informazioni, diamo i seguenti recapiti: Radio Alice (il giovedì, dalle 21 alle 23), chiedere del Collettivo feticista bolognese - Tel. 051/273459; Rosario (del Collettivo

gay bolognese) - Telefono 051/277338; Ruggero (del Collettivo gay bolognese) - Tel. 051/236492 - 346291; Tavolo-segreteria: durante i giorni dell'incontro-convegno, funzionerà a Bologna, in Piazza Maggiore il recapito ufficiale degli organizzatori

Convegno Nazionale precari della scuola. Sabato 27 e domenica 28 maggio si svolgerà a Firenze il 3. Convegno Nazionale precari della scuola. La sede del Convegno sarà a Palazzo Vegni, V. S. Niccolò n. 93 (autobus n. 23 dalla stazione). I lavori inizieranno sabato ore 16. Il ricevimento delle delegazioni e loro sistemazione avverrà dalle ore 15 alle 16 (portare il sacco a pelle).

AI LAVORATORI ENTI LOCALI

Sono arrivate le prime risposte all'appello per organizzare un convegno nazionale dei compagni degli Enti locali. Hanno risposto compagni da Firenze, Napoli, Verona, Genova, Pordenone, Forlì, Marmi, Livorno, Rieti.

E' necessario accorciare i tempi ed inviare materiale sulle proprie situazioni per preparare il convegno. Stiamo preparando materiale riguardante il Comune di Roma e Enti locali da spedire a tutti i compagni che ne faranno richiesta. Centro di Documentazione e Informazione sugli Enti locali, scrivere a Antonio Citti c/o Umanità Nova, Via dei Taurini 27, Roma, tel. 06/4955305 ogni giovedì dalle 20 in poi

Il compagno Adalberto Errani da molti mesi è rinchiuso nel carcere di Forlì. In seguito ad una incredibile montatura di carabinieri e magistratura locale è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per furto di tritolo da una cava di S. Piero in Bagni. Sarebbe importante per lui in carcere avere la possibilità di comunicare con i compagni, con le loro esperienze esterne e nuove.

AIUTO! Sono rinchiuso a Poggioreale, da 18 anni, mi interessa tutto quello che capita fuori, volete scrivermi? Michele Maresca, Via Poggioreale Nuova - Napoli

I compagni che abitano in città dove si trova un carcere (di qualsiasi tipo e dimensione) si mettano in contatto con la redazione del giornale chiedendo di Carmen: stiamo raccogliendo dati e informazioni per unopuscolo sulle carceri di prossima pubblicazione.

Vorremmo inoltre avere un elenco di indirizzi di compagni disponibili ad ospitare familiari dei detenuti in visita. Per i detenuti abbonati a Lotta Continua: solo ora siamo riusciti a fare uno sche-

dario degli abbonati, non completamente aggiornato. E' necessario quindi che ci comunichiate: gli attuali indirizzi, i trasferimenti (vostri e dei compagni), richieste di nuovi abbonamenti. Aspettiamo segnalazioni e richieste anche da parte di amici, compagni, familiari dei detenuti. Scrivere alla redazione; gli abbonamenti sono gratuiti.

FOGGIA Servono soldi per far fronte alle spese da sostenere nei vari processi che i compagni si trovano ad affrontare in questi giorni. E' necessario aprire una sottoscrizione, i soldi devono essere portati a Piazza Cavour, chiedendo di Jerry.

Si cerca di organizzare per metà giugno una marcia sul carcere di Cuneo di denuncia delle carceri speciali e di solidarietà con le lotte dei detenuti. I compagni promotori (Controsbarre, commissione carceri LC, collettivi, circoli, ecc.) propongono una riunione organizzativa per venerdì 2 alle 21 nella sede di LC di Torino, Corso San Maurizio 27. I compagni interessati devono telefonare in sede 011/835695 al mattino dalle 10.30 alle 13.

A Antinucleare

NOVA SIRI SCALO Domenica 28 maggio, concentramento regionale antinucleare in mattinata manifestazione per le vie cittadine. Seguirà nel pomeriggio un comizio-dibattito. Durante la giornata ci sarà una mostra di controinformazione

Il saggio famoso di Levins « strategia energetica; la via non percorsa » è pubblicato in questo volume, insieme con una sua sintetica messa a punto sui termini attuali e le prospettive della « Strategia verso le energie dolci ». Due scritti essenziali per capire le tesi dello studioso che ha cambiato il dibattito mondiale sull'energia. Prezzo lire 1.500. Richiedere il libro agli « Amici della terra »

(Piazza S. Cesareini 28, 00186, Roma, Tel. 655308). Disponibile anche: « Nucleare? No, grazie ». Aspetti politici, economici ed ecologici della critica antinucleare, L. 2.000

FIRENZE E' a disposizione dei compagni, circoli, scuole un audiovisivo di 40 minuti che illustra tutti gli aspetti relativi al problema nucleare. L'audiovisivo « La serenità nucleare » a cura di Alternativa 2 su richiesta può essere duplicato, oppure, per uso radio libero, può essere richiesto solo il testo registrato. Il materiale consiste in 250 diapositive ed è tecnicamente ben curato. Per accordi telefonare a Vincenzo 055/473095 dalle 20 alle 21 ALBA Domenica 28 maggio antinucleare.

LIBRI, cervello e cuore cercano casa (tre stanze luminose) in centro Roma. Tel. 06-5896023.

VENDO libri di ogni tipo a metà prezzo. Comprali, è nel tuo interesse. Rivolgersi ore pasti allo 06-6566835.

SCAMBIO collezione completa del Male-quindicinale con Duccio 125 buono stato e o gommone Zodiac. Accettasi controfferte. Tel. 06-5770125.

SCAMBIO armadio a due ante lire '800 con cassetta non moderna. Tel. 06-6566659.

ESPERTO Kirkgaard disposto a scambiare opinioni su monache assolutiste. XVIII secolo

con esperto Nietzsche. Telefonare ore notturne 02-487952.

PROCURÒ, su ordinazione, lembi, tibie, peroni, ondini, scapole, rotule, femori, metacarpi. Garantisce merce nuova, appena smessa. Telefonare al barett di Trastevere, chiedendo di Marcello.

SCAMBIO stufa Warm-morning a cherocene con cucina con forno il tutto a Roma. Chiedere in redazione di Gad.

GRUPPO POLITICO-CULTURALE di controinformazione alimentare, autosufficienza, medicina e igiene naturali, ed ecologia di sinistra. cerca una-due stanze

con esperto Nietzsche. Telefonare ore notturne 02-487952.

PROCURÒ, su ordinazione, lembi, tibie, peroni, ondini, scapole, rotule, femori, metacarpi. Garantisce merce nuova, appena smessa. Telefonare al barett di Trastevere, chiedendo di Marcello.

SCAMBIO stufa Warm-morning a cherocene con cucina con forno il tutto a Roma. Chiedere in redazione di Gad.

GRUPPO POLITICO-CULTURALE di controinformazione alimentare, autosufficienza, medicina e igiene naturali, ed ecologia di sinistra. cerca una-due stanze

due o tre cose che so di . . .

presso movimenti, associazioni, coordinamenti, partiti, sindacati, dopolavori, dame di S. Vincenzo ecc. in zona centrale. Contributo alle spese. Prendere accordi con Nico 340.338 (9-10, 14,16).

FACCIAI gioielli in argento e altro: spille, pendagli ecc., poche cose ma bellissime ed economiche. Vendiamo anche minerali e fossili trovati da noi. Cerchiamo un modo di venderli anche associandosi ad altri. (Alimenti smettiamo e sarà peggio per tutti specie per noi). Daniele e Carla di Roma. Tel. 06-314260 da lunedì.

LARINO, i compagni della sezione di LC cercano ciclostile usato e funzionante e proiettore 16 mm a prezzi politici, telefonare al 00874822494 o 822105 dalle ore 13,30 alle 15,00.

CERCASI cassetta a Firenze per due compagnie con velleità artigianali che vogliono trovare tutto quel che non hanno a Roma. Sicome siamo educate, pulite e disoccupate pretendiamo un modico affitto a partire da settembre. Patrizia telefono 06-9007397, ore pasti.

CERCHIAMO urgentemente pullmino con motore diesel per nove persone da prendere in affitto per il mese di agosto, telefonare o scrivere: Calabro Lucia, via Cernala 50 - Padova, telefono 049-38868.

MILANO, vendo Air Camping perfetta più tenda Pinus 300.000, vendo VW pullmino dicembre '75, 56.000 km, finestrato, impianto a gas, antinebbia, radio FM 3.500.000, motore FB 33 HP Johnson L. 300.000 con libretto, indirizzare offerte Darione LC Milano, via de Cristoforo 5 - tel. 02-6595423/127.

MI SONO rotte tutte e due le gambe, ho dieci verucche sotto ciascun piede, non posso fare un passo né evanti né tantomeno indietro, non ho cinque lire in tasca e vivo di accattonaggio, dopo questo quadro devasta alla Victor Hugo, ci sarà qualche matto che sia disposto a regalarmi una vespa (quella con le ruote e il motore), oggetto indispensabile per spostarmi e scacciare il nervosismo? Telefonare al giornale e chiedere di Gianluca.

spettacolo di canti popolari, organetto e alla zampogna con il musicista tradizionale Diamarino. Venerdì-sabato-domenica audizione musica selezionata. A **SAN BENEDETTO DEL TRONTO** festa grande dei peones domenica 28 maggio. Jam-session nell'ambiente criminogeno della Rotonda sulla pedana a forma di portiere saliranno dal primo pomeriggio a notte fonda gruppi musicali, indigeni, punk, rock, jazz, cani sciolti e arrabbiati. La manifestazione è aperta a qualsiasi contributo.

EMPOLI (Firenze), sabato 27 e domenica 28 in piazza dei Leonini concerto jazz con Raphael Garrett, Roberto Della Grotta, Paolo Lotti, Alpha Centauri, CVM trio-jazz.

MASSA MARITTIMA, sabato 27 alle ore 15 festa popolare del centro sociale nel parco di Poggio con la Jazz Band ed altri gruppi e chi vorrà suonare. Mostre grafiche e fotografiche, stand della stampa di opposizione, vini, panini, ed altri.

SAN MICHELE GANZARIA (CT), sabato 27 Radio Maggio e compagni organizzano un raduno musicale sul tema: 68-78; contestazione giovanile ed opposizione, con partecipazione di tutti i compagni della Sicilia e di fuori che abbiano delle canzoni, dei discorsi da dibattere.

BOLOGNA, i giorni 27, 28 maggio si terrà in piazza Giovanni XXIII (quartiere Barca, autobus 43, da piazza Maggiore) un pop festival dalle 16 alle 02, tutti i tre giorni, organizzato dal Gruppo Casa Colonica via Baccacino 25.

23-30 GIUGNO, Festival Internazionale de la Rochelle, la Rochelle è una località che si trova in Francia a nord di Bordeaux e vi si svolge ogni anno alla fine di giugno un festival internazionale di musica, teatro e cinema. Il settore cinematografico è diviso in due parti: a) commerciale; b) cinemarge (sperimentale e politico).

BOLOGNA, Al Teatro del Guerriero, via Tanari Vecchia 2, il Teatro della Pantomima presenta: «Trasparenze». Fino al 29.5.78 ore 21,30.

MUSICA

ARCI MUSICA PISTOIA, Centro Laboratorio Teatrale di Collodi Pratica strumentale creativa, 27-30 giugno - Villaggio Turistico ARCI Maresca (PT) 1.200 mt. Il sax nell'esperienza afro-americana e europea, i corsi saranno tenuti da: Eugenio Colombo. Pratica strumentale sax-flauto; musica improvvisata europea, etnologia, jazz.

PESCARA (PT) (4-9 settembre). La pratica strumentale creativa - Jazz - musica contemporanea. Bruno Tommaso (CB); Enrico Pierannuzzi (PN); Maurizio Giannarco (SAX); Andrea Centazzo (PERC.); Giancarlo Schiaffini (TR-TB).

Corsi di pratica strumentale, esercitazioni collettive, lezioni concerto, audizioni, corsi di aggiornamento critico, jam session. 10° seminario: iscrizioni entro il 20 giugno (L. 10.000 incluso alloggio). 20° Seminario: iscrizioni entro il 20 agosto (L. 20.000 - facilitazioni vitto e alloggio). Inviare vaglia postale indirizzato a: ARCI Musica Pistoia, via S. Andrea 26, con il 50 per cento della quota fissata. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare (0573-25785 ARCI-PT) o Centro Laboratorio Teatrale Collodi (Piazza S. Fran-

TEATRO

COMPAGNIA teatro povero. La compagnia Teatro Povero è disposta a rappresentare il proprio atto unico «Blu e verde» sulla condizione di una donna e della sua pazzia. Chi è interessato a organizzare lo spettacolo si metta in contatto con Roberto Mattioli, via Nuova 13, Carrara, oppure telefonare allo 0187-673312 chiedendo di Maria Rosa o Fosco.

TRIESTE, La Cooperativa Teatro Studio di Trieste ha avviato un laboratorio permanente di teatro che si struttura su diversi punti fra i quali: produzione di spettacoli, seminari per attori e non, animazione teatrale, incontri per attori e non, animazione teatrale, incontri di lavoro con altri gruppi, organizzazione di spettacoli e seminari di altri gruppi ecc... Tutti coloro cui interessa sapere di più sul progetto scrivano a: **SOLDÀ** Maurizio - Via G. Murat, 2 (telefono 765655) - 34100 TRIESTE.

ROMA, ai Sabelli teatro, via dei Sabelli 2, dal 27 maggio al 7 giugno, torna il più prestigioso leader della DC (sospettiamo una manovra politica in comitanza alla votazione dei referendum) a raccontare nello spettacolo il «De Gasperone», il decennio '43-'53 (quel famoso decennio tanto brutto da sembrare un ventennio). Cooperativa gruppo teatro politico, con la collaborazione di: Vittorio Amendola, Lorenzo Alessandri, Cecilia Calvi, Rosa di Brigida, Michele Lepore, Gaetano Mosca e Roberto Lancia. Tessera L. 500 - biglietto L. 1.500-1.000.

LOCALI ALTERNATIVI

MACERATA «Re-usato» negozio dell'usato, Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

ANCONA Al «Canta maggio» locale alternativo: sala da tè, macrobiotica e vino buono. Aperto mercoledì (solo sala da tè) dalle ore 18. Giovedì (sala da tè e cena) dal pomeriggio fino alle ore 24. Sabato fino all'una di notte. Domenica dalle 18 fino alle 24. Il «Glicine» Via Marsala, negozio dell'usato, dalle ore 9.30-12.30/15.30-19.30.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 285 il centro sociale «Bellomì» (Tram 31, Autobus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.



di studio

tro sociale montano (presso Parco Nazionale degli Abruzzi) d'interesse produttivo, formativo, comunicativo, ricreativo e rieducativo, in avanzata fase di realizzazione, cerca fra i veri amici del popolo e i nuovi amanti del cooperativismo e del naturalismo sociale, altri giovani volontari disposti a collaborare durante la stagione estiva del 1978. Al termine di tale collaborazione, coloro che riscontreranno nelle caratteristiche generali del Centro, loro eventuali aspirazioni, potranno acquisire di conseguenza interessanti sbocchi di natura occupazionale. Per informazioni telefonare ore pasti al 0771/462018 o scrivere a Battista, C.s. Cavour, Gaeta.

NAPOLI Psicoterapia di gruppo da settembre (prenotazioni) 5.000 a persona, una volta alla settimana. Centro alternativo di salute, telefono 3235343 Giovanna. Psicoterapia individuale telefono 6378651 Silvia (dopo le 20).

Erboristeria, nuovi corsi 50 mila lire 10 lezioni pratiche Francis 6378651 (dopo le 20).

ROMA C'è qualcuno a Roma che è interessato a Scienza e Tecnologia alternativa che vuole fare (contro) informazione, ricerca, ma anche sperimentazione pratica? Il tutto seriamente ma con allegria. Rivolgersi ad Antonio tel. 855692. Telefonare la sera.

FONTEROSSA Grossi cen-

Per inchiesta serissima su sessualità maschile cerco compagni disposti a rispondere a questionario anche per telefono. Garantisco completo anonimato. Tel. 06/6566659.

Compagni tossicmani interessati a partecipare a gruppi

di studio sull'ipnosi nel trattamento delle tossicodipendenze possono telefonare a Roma al 06/731161 ore 13 e chiedendo di Marco.



trasporto interno ROMA e CENTRO ITALIA massima sicurezza, minima spesa. Telefonare 06/5012004 a Roberto. Tinteggiatura, parati, moquette, ecc., accuratamente, prezzi vantaggiosi, preventivi gratuiti. Tel. 06/5012004, Roberto, Roma.

Cerco compagni che mi possono dare lavoro presso cooperative agricole o lavoro stagionale in campagna o al mare. Telefonare a Titti (Roma) 06/7588469 (primo pomeriggio).

Per la raccolta delle pesche. L'appuntamento è fissato a Saluzzo per martedì 9 giugno nella sede di DP. I recapiti dei compagni che organizzano la raccolta: Renzo, 011/383682; Paolo 039/740976; Eugenio 02/2828136; Cesare 02/3760430: in luogo: a Boves Marco e Sergio 0171/71196 a Saluzzo Sandro 0175/448008.

Cerco urgentemente lavoro come baby-sitter o qualsiasi altro lavoro. Telefonare al n. 7889733 Roma e chiedere di Manuela.

BARI Tre compagni cercano lavoro per giugno e/o luglio in comuni, cooperative agricole o campi di lavoro. Scrivere a Amedeo Vox, Via Dante Alighieri 395, Bari.

NAPOLI Per tutti i compagni del Sud che hanno preso i contatti per la raccolta delle pesche nella provincia di Cuneo, assemblea domenica 28 alle ore 10 nella sede di Lotta Continua in Via Stella 125 (fermata metropolitana piazza Cavour). Compagno 40enne scapolo con

A.A.A. Offrono frivoli ma disperati burattini per sostenerci con spettacoli di sorprendente qualità cause altrettanto disperate (per es. referendum 11 Giugno) con storie di briganti, principesse e principi azzurri. Per contatti telefonare a Gino 041/980687 Mestre-Venezia



«1968-1978. DIECI ANNI DI INVECCHIAMENTO», pagine 80. Lire 2000. È stato curato dal gruppo di Ca Balà, l'unica rivista che in Italia abbia raccolto le esperienze francesi cercando, fin dal 1971, di infondere, col suo linguaggio «cabalistico», un'impronta nuova alla stantia satira nostrana.

Il libro è il quinto della collana, e prosegue quel discorso di coerente avanguardia che ha iniziato diversi anni fa, di cui

è un tipico esempio il precedente testo della collezione

«Un uomo a rapporto».

ALTER Associazione conservazione energia per chi è interessato al problema energetico alimentare: da noi troverete alimenti macrobiotici, mulini a pietra e metallo per cereali, libri sull'argomento. Via Acilia 212, Acilia, telefono 6056085.

Cooperativa Agricola - Alimentare - Acilia per chi vuole contribuire alla liberazione dalle dipendenze energetico-alimentari riunione venerdì 2 giugno ore 19, Via Acilia 212, Acilia, telefono 6056085.

RIVISTA di tecnologia alternativa: gli interessati a far parte della costituenda redazione telefonino ad Enrico 6056085.

SE SIETE bravi con le mani oppure con la zappa telefonate al 6056085 per aderire alla costituenda Cooperativa Agricola Artigianale Acilia. **TELAI** per stampa serigrafica: disponibili da 16 x 23 (L. 20.000) a 70 x 100 (L. 45.000) completi di tutti gli accessori e libretto istruzioni. Telefono 6056085. **DOVETE** stampare un mani-

fest? Usate i nostri telai per serigrafia completi di base, accessori e libretto istruzione. Tel. 6056085.

RULLO per massaggio centri nervosi (quelli dell'agopuntura) L. 9000 cercasi anche tornitore legno per tentare di risparmiare sul costo di produzione. Tel. 6056085.

MULINO per cereali, ma di quelli a pietra, vendi per L. 65.000 (nuovo). Tel. 6056085 5 free dogs cercano una cucina anche non in ottimo stato, con un po' di terra e chiaramente molto fuori una qualsiasi città. Il prezzo dovrebbe essere proporzionato ai risparmi di 5 cani randagi disoccupati. Se avete notizie di casolari in vendita in montagna-campagna telefonate dopo cena a Serena 06/924157. Bambulé!

Artiste, artisti, scrittrici, scrittori e affini, sopra gli anni 27, con disagio ambientale grave, cerco, ad organizzare una particolare forma di vita collettiva in campagna. Telefonare per sondaggi al 06/842161.

PESARO 14ma Mostra Internazionale del Nuovo Cinema dal 3 al 10 giugno. **SPOLETO** Dal 28 giugno al 16 luglio, si terrà a Spoleto la 21ma edizione del «Festival dei due mondi».

MILANO Sabato 27 maggio giornata del Trotter, le due scuole materne, la scuola elementare e la scuola media della casa del Sole (Ex Trotter in Via Giacosa 46) indicano per sabato 27 una giornata di scuola aperta. Lo scopo è di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al ruolo che questa struttura deve avere nel contenuto urbano ed impegnare la pubblica amministrazione, verbalmente dichiararsi disponibile pianificare la ristrutturazione di tutto il complesso. Anche perché le attuali condizioni di pericolosità delle strutture implicano le autorità competenti in dirette responsabilità civili e penali. Bisogna far sì che la scuola, il parco e i vari servizi diventino patrimonio a disposizione dell'utente.

MILANO - SINGOLARE... C'è chi vuole organizzarsi per fingere il giornale. Per intanto abbiamo la possibilità di usare il film «La città del capitale» farlo girare nei quartieri di Milano. Tutti i compagni interessati si trovino in sede lunedì 29 alle ore 18. Lega Internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, Via Dogana Vecchia 5, Roma 00186. Il Gruppo Africa presenta un documentario sull'Eritrea: (Eritrea

nelle parole degli Eritrei), mercoledì 31 maggio, ore 21.00 alla sala ANPI, Via Andrea Doria 79 (Piazzale degli Eroi). Seguirà un dibattito con la partecipazione di Lello Basso, Francois Houtart, un rappresentante del FPLE (Fronte Popolare di Liberazione Eritrea) e di Roberto Livi (Manifesto), di ritorno da un viaggio in Eritrea.

FIRENZE All'«Humor Side» SMS Rifredi è aperta fino al 30 maggio la mostra di fumetti e vignette satiriche «1968-1978». Dieci anni d'invecchiamento», organizzata da Ca Balà. E' in vendita il libro-catalogo a prezzo scontato.

TORINO Alcuni compagni hanno aperto un cineforum al Cinema Giardino, via Monfalcone 62. Partecipate!

CONCERTI
S. MICHELE DI CANZARIA (CT) Radio Maggio organizza per oggi pomeriggio un raduno musicale sul tema «dal '68 al '78» sono invitati tutti i musicisti e cantautori. L'iscrizione è libera e gratuita. Telefonare alla radio al 0933-9776518. Martedì spettacolo col gruppo teatrale sperimentale A con «Datemi una tazza di caffè» alle 10 al cinema Trinacria. Lire 500.

FROSINONE: Oggi all'incontro spazio alternativo in via Garibaldi 55-56 (FR) oltre alla possibilità di mangiare e bere con poco, alle 18 spettacolo di canzoni e poesia su «Mayakowschi-Tenco» anatomia di due suicidi scritto e interpretato da Amedeo di Sora. Alle 20.30 proiezione del film «un uomo e una donna» di Claude Lelouch. Domenica replica film e

MAGGIO c'è ma non si vede. L'amore pure. Nonostante le perturbazioni, non lasciamo passare questo fertile periodo dell'effetto. Chi è disposto ad innamorarsi si faccia vivo. Basta telefonare al giornale e dire un nome...

due o tre cose che so di ...

B.A. Olivo, che è un romanzo (usiamo impropriamente il termine), unico nel suo genere. Un esempio di letteratura operaia, in cui è raccolta, con tragica ironia la vita di un lavoratore di una piccola fabbrica, le sue tribolazioni, le sue ribellioni interne, la sua filosofia. Una tragedia individual-sociale vissuta attimo per attimo poiché, per un operaio «ogni risveglio — scrive lo stesso Olivo — è come se fosse il giorno della condanna a morte».

La collana

Vuol dare la voce alla rabbia, all'utopia, all'immaginazione ferocia. Ad una letteratura satirica, antididascalica, scatologica, politica si può forse concedere fiducia. Basta che non consoli, che non risolva tutto col cinismo della ragione, che non sia solo divertimento ed ammaccamento intelligente fra élites illuminate: come dire il programma di sempre di Ca Balà.

DA LEGGERE TRA POCO

Sta per uscire da Einaudi il testo di H. Bravemann «Il lavoro nel capitalismo monopolistico», si tratta di un'ampia analisi che Bravemann, un redattore del Monthly Review, morto circa un anno fa, ha dedicato alle trasformazioni dell'organizzazione del lavoro in tutti i settori della struttura capitalistica.

LIBRI DI CUI DIFFIDARE I libri Jaka Book sono nella quasi totalità dei casi tradotti con i piedi, al limite dell'incomprensibilità o del totale tradimento del testo.

Se pensate che sia un astuta manovra della casa editrice di (CL) per rendere illegibili i libri di sinistra su cui mettono le mani, vi sbagliate: i libri di teologia e simili, pubblicati da Jaka Book sono in genere tradotti allo stesso modo orrendo. Se conoscete anche così così la lingua originale vale la pena di fare uno sforzo e di leggere il testo non tradotto.

NICHELINO (Torino), cercasi compagni disposti a suonare o recitare gratis o quasi per feste sui referendum organizzata da LC e DP di Nichelino per sabato e domenica 3-4 giugno, telefonare a Radio Città Futura dalle 9 alle 12 011-544383.

LEGNANO, sabato 27 alle ore 18, comizio in piazza Castellana.

TRENTO, manifestazione per il sì al referendum sabato 27 alle ore 17,30 in piazza Cesare Battisti.

NICHELINO (Torino), cercasi compagni disposti a suonare o recitare gratis o quasi per feste sui referendum organizzata da LC e DP di Nichelino per sabato e domenica 3-4 giugno, telefonare a Radio Città Futura dalle 9 alle 12 011-544383.

LEGNANO, sabato 27 alle ore 17, comizio di apertura della campagna elettorale in piazza S. Magno.

ASTI, tutte le sere la sede di via Migliavacca 11, rimane aperta per la campagna sui referendum, telefonare per informazioni a Oreste 54850, ore pasti.

TORINO, entro sabato sera tutti i compagni disposti a fare gli scrutatori si presentino in corso San Maurizio 27.

SETTIMO TORINESE, sabato 27 alle ore 15 in vicolo Chiari, riunione sulla festa del 3 giugno per il referendum.

TORINO, sabato 27 alle ore 15 nella sede del Comitato di quartiere Mirafiori nord in corso Sicuracca 225, tutti i compagni del gruppo di convinzioni ad acquistare cose più utili per esempio dei buoni classifici: ce n'è sempre qualcuno che manca. Biagi è sempre di troppo.

PUBBLICAZIONI ALTERNA A Genova è in edicola «Contro consumo» giornale per la difesa dei consumatori della salute e dell'ambiente con sede a piazza Tavorane 5

radio

Radio Verbania 101, radio democrazia di Verbania vorrebbe sapere se esistono emittenti democratiche nella zona del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola (in particolare modo a Villadossola, Domodossola, Stresa, Ispra e Cannobio). Vorrebbe inoltrare sapere se esistono compagnie (che magari già collaborano con radio qualunque) disposte a costituire delle redazioni locali a: Stresa, Baveno, Cannobio, Laveno. Ricordiamo che Radio Verbania 101 trasmette sui 101 MHz da Verbania dalle 16 alle 21, il sabato dalle 9 alle 21. Per risposte affermative rivolgersi a Radio Verbania 101, Via Balettini 45, Tel. 0323-44182.

BOLOGNA Tutti i giovedì 12,30 alle 13,30 trasmissioni sull'attualità e sui problemi internazionali in particolare africani a cura dei compagni del gruppo di volontariato civile.

PALERMO E' aperta la sottoscrizione nazionale per Radio Aut. I soldi si possono inviare a: c/c 78594 intestato a Radio Sud, Via Ammiraglio Rizzo 43, tel. 091-547787 sale per Radio Aut; oppure

vaglia telegrafico al «Centro di documentazione siciliano» (libreria Cento Fiori) Via Agrigento 5, Palermo; oppure a mano al Centro «Lorusso» presso il Policlinico di Palermo. «Radio Domani» di Jesi (Ancona) ha chiuso. I compagni che sono interessati all'acquisto di materiale di bassa frequenza in ottimo stato, telefonino in ore pasti al 0731-3146 chiedendo di Giovanni.

RADIO CICALA - 98,9 Mhz - PESCARA Finalmente si sente in tutta la città con il nuovo lineare. Tra una settimana anche il telefono. Chi vuole collaborare ci venga a trovare in Via Firenze 35. «Mercatino di Radio Cicala»: chi ha roba da vendere, da comprare, da regalare, da barattare, porti l'annuncio alla radio per mandarlo in onda.

RADIO LIBERE Radio Ondoresse di Milazzo organizza una serie di concerti per le radio FRED della Sicilia con la Taberna Milensis, dalla seconda metà di giugno in poi. Mettersi in contatto subito telefonando ad Ondoresse Milazzo telefono 090-924639 dalle ore 18 alle 19, chiedendo di Antonello o Popo.



referendum

dissidente in senso stretto: un'analisi, sfumata e attenta ma sostanzialmente spietata della logica interna della Burocrazia staliniana.

Di William Faulkner «644 Pagine», il Saggiatore (prezzo in bancarella 3500 lire). Faulkner è il vero progenitore letterario della narrativa epico-fantastica latino-americana. Questa antologia (da lui personalmente controllata) è la migliore introduzione alla sua opera: non un insieme di belle pagine staccate, ma una serie

specie di storia complessiva della città di Jefferson, la sua «Macondo».

«A piena voce» di Vladimir Majakowskij, edizioni Accademia, purtroppo L. 4000.

Un profilo generale di uno dei massimi poeti della rivoluzione e aspro critico della politica neo burocratica post rivoluzionario, in questo volantetto sono contenuti le più importanti poesie che hanno tracciato i nodi essenziali di una coscienza poetica europea e la creazione di una nuova poesia al servizio delle masse e al servizio intero della causa socialista «in me il pathos del socialista consapevole del crolleinelluttabile del vecchiume» Maakowskij. Marcello Tucci.

LIBRI DI CUI DIFFIDARE

I libri Jaka Book sono nella quasi totalità dei casi tradotti con i piedi, al limite dell'incomprensibilità o del totale tradimento del testo.

Se pensate che sia un astuta manovra della casa editrice di (CL) per rendere illegibili i libri di sinistra su cui mettono le mani, vi sbagliate: i libri di teologia e simili, pubblicati da Jaka Book sono in genere tradotti allo stesso modo orrendo. Se conoscete anche così così la lingua originale vale la pena di fare uno sforzo e di leggere il testo non tradotto.

NICHELINO (Torino), cercasi compagni disposti a suonare o recitare gratis o quasi per feste sui referendum organizzata da LC e DP di Nichelino per sabato e domenica 3-4 giugno, telefonare a Radio Città Futura dalle 9 alle 12 011-544383.

LEGNANO, sabato 27 alle ore 17, comizio in piazza Castellana.

TRENTO, manifestazione per il sì al referendum sabato 27 alle ore 17,30 in piazza Cesare Battisti.

NICHELINO (Torino), cercasi compagni disposti a suonare o recitare gratis o quasi per feste sui referendum organizzata da LC e DP di Nichelino per sabato e domenica 3-4 giugno, telefonare a Radio Città Futura dalle 9 alle 12 011-544383.

LEGNANO, sabato 27 alle ore 17, comizio di apertura della campagna elettorale in piazza S. Magno.

ASTI, tutte le sere la sede di via Migliavacca 11, rimane aperta per la campagna sui referendum, telefonare per informazioni a Oreste 54850, ore pasti.

TORINO, entro sabato sera tutti i compagni disposti a fare gli scrutatori si presentino in corso San Maurizio 27.

SETTIMO TORINESE, sabato 27 alle ore 15 in vicolo Chiari, riunione sulla festa del 3 giugno per il referendum.

TORINO, sabato 27 alle ore 15 nella sede del Comitato di quartiere Mirafiori nord in corso Sicuracca 225, tutti i compagni del gruppo di convinzioni ad acquistare cose più utili per esempio dei buoni classifici: ce n'è sempre qualcuno che manca. Biagi è sempre di troppo.

PUBBLICAZIONI ALTERNA A Genova è in edicola «Contro consumo» giornale per la difesa dei consumatori della salute e dell'ambiente con sede a piazza Tavorane 5

ZONA MAGLIE-GALATINA. Sabato 27 maggio alle ore 18,30, riunione di tutti i compagni interessati al referendum, telefonare per informazioni a Oreste 54850, ore pasti.

MARGHERA. Domenica 28 alle 10 in piazza della Sala del Municipio assemblea sui referendum.

BOLOGNA S. LAZZARO. Domenica alle 11 in piazza Luciano Bracci si trovano i compagni che vogliono impegnarsi per il sì.

BOLOGNA. In sede è disponibile un volantino per il sì.

PIANURA (NAPOLI). Per tutti i compagni interessati alla campagna dei referendum, riunione lunedì 29 maggio ore 19 nella sede messa a disposizione dal PDUP, piazza Municipio.

TORINO. Si è organizzato un ufficio elettorale in Corso San Maurizio 27. Da domani sera sono disponibili i primi manifesti. Da lunedì mattina gli ospeschi e il volantone. Telefonate a LC: 835695.

TORINO. Domenica 28 ore 10 al Centro sociale in viale Muggia, riunione dei compagni di Viale Vittorio Emanuele II per i referendum.

TORINO. Sabato 27, ore 15, via Veneto, riunione di tutti i compagni della zona per i referendum.

IL CANZONIERE della protesta è disponibile per spettacoli durante la campagna dei referendum, telefonare al 055-50448 a Beppe, oppure a Daniele 49238.

CECINA. Sabato 27 alle ore 15 presso la rassegna in corso Francia 135, riunione sui referendum.

COLLEGNO. Sabato 27 ore 15 presso la rassegna in corso Francia 135, riunione sui referendum.

BARI, stiamo iniziando a fare la propaganda per il sì. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti gli organismi di base e di tutti i compagni disponibili. Per organizzare la campagna a Bari e provincia ci vediamo sabato 27, appuntamento a piazza Umberto, alle ore 16,00.

ORISTANO, tutti i compagni dei paesi dell'oriente siciliano che vogliono materiale sui referendum e che vogliono contribuire alla campagna possono venire alla sede di LC in via Solferino 3.

FERMO, il comitato elettorale per referendum del comprensorio fermano ha sede in via Montebello 1, tel. 0734-28104. I compagni della zona si mettano in contatto. Sabato 27 nella sala dei Ritratti, del comune alle ore 17 assemblea con L. Ferraioli: sui referendum.

NUORO, tutti i compagni che intendono promuovere la campagna sui referendum si mettano in contatto con Bruna del PR, tel. 0784-31862.

PESCARA, tutti i pomeriggi alla sede di LC i compagni si vedono alle ore 16,30 per preparare i referendum.

BIELLA, sabato 27 alle ore 15 nella sede del PR in via Orfanotrofio riunione sui referendum.

CALTAGIRONE, domenica 27 alle ore 9 presso la sede di DP, via Rampe Teatino 2, attivo di zona di tutti i compagni impegnati nella campagna dei referendum.

BERGAMO, si avvisano i compagni che vogliono attivarsi per la campagna dei referendum che in via S. Tommaso 26 è aperto tutte le sere dalle ore 21 una sede a disposizione. E' di preparazione un volantino provinciale.

TORINO, a tutti i compagni del quartiere Valletta. Domenica alle ore 10 al centro sociale di via

TREVISIO: via Gozzi 7.

ROVIGO: Centro docum. Polesano, via Oberdan 5, o telefonare allo 0425-23015 ore pasti!!! Stefano.

PIEMONTE - VAL D'AOSTA TORINO: Corso S. Maurizio 27 (tel. 835695); via Garibaldi 13 (P.R.).

AOSTA: 0165-44503 (chiedere di Marino).

DONNAZ: 0125-82939 (chiedere di Lucio).

IVREA: 0125-422507 (chiedere di Elena).

SETTIMO TORINESE: Vicolo Chiavi 5.

ALESSANDRIA: Radio Veronica. Tel. 440088.

LIGURIA

MILANO: (P.R.), Corso di Porta Vigentina 15-A; (L.C.) via de Cristoforo 5, Tel. 6595423 oppure 6595127.

CENTRO SOCIALE: via Crema 8.

BERGAMO: via Querenghi 33.

MERATE: Corrado.

GRATOSOGlio: Sez. Lorusso.

BRESCIA: via S. Chiara 1, Tel. 48411.

SEREGNO: via Bassi 6.

MONZA: via Spalti-Piolo.

LIGURIA

BORDIGHERA - VENTIMIGLIA: Ass. Radicali piazza degli Eroi della Libertà 26 (lunedì - mercoledì - venerdì).

IMPERIA: (L.C.) via Napoleone 11 Tel. 23031.

GENOVA: via S. Donato 13/2.

MARCHE - ABRUZZO MOLISE

TRENTINO - SUD TIROLO

TRENTO: via Suffragio 24 Tel. Fabio 0461-921503.

VENETO

VERONA: sede LC via Scrimia 138.

TREVISO: via Gozzi 7.

ROVIGO: Centro docum. Polesano, via Oberdan 5, o telefonare allo 0425-23015 ore pasti!!! Stefano.

PIEMONTE - VAL D'AOSTA

TORINO: Corso S. Maurizio 27 (tel. 835695); via Garibaldi 13 (P.R.).

AOSTA: 0165-44503 (chiedere di Marino).

DONNAZ: 0125-82939 (chiedere di Lucio).

IVREA: 0125-422507 (chiedere di Elena).

SETTIMO TORINESE: Vicolo Chiavi 5.

ALESSANDRIA: Radio Veronica. Tel. 440088.

LIGURIA

MILANO: (P.R.), Corso di Porta Vigentina 15-A; (L.C.) via de Cristoforo 5, Tel. 6595423 oppure 6595127.

CENTRO SOCIALE: via Crema 8.

due o tre cose che so di...



ricette

PERE DELIZIOSE ★ ★

ALLA "GEPPETTO" ★ ★
Ingredienti: 4 grosse pere molto dolci e succose, 3 piattini, 1 coltello ben affilato. Tagliare le pere in quattro spicchi l'una, con il coltello sbucciarele accuratamente, facendo attenzione a non rompere le bucce, che metterete nel primo piattino. Togliere i torsoli delicatamente e met-

normale, aggiungere il tuorlo di un uovo e parmigiano grattugiato. Aggiungere la chiara dell'uovo sbattuta. Mettere mezzo chilo di carne macinata in una padella e aggiungere cipolla tagliata piccola, prezzemolo, olive nere snocciolate e altre cose secondo fantasia (pezzetti di uova sode, wurstel a pezzetti, groviera, ecc.) tutto ta-



terli nel secondo piattino, nel terzo mettete le pere. Mettere tutto in frigo per 3 ore. Mangiare prima le pere, poi le bucce infine, se non siete ancora sazi, strafogatevi i torsoli. Slurp!

★★★★★

INSALATA D'ARANCIA

A seconda dei partecipanti alla mangiata prendere almeno 10 arance, tonde e grosse e succose (da evitare quelle cubi) quindi tagliarle in piccoli pezzettini, facendo bene attenzione a non spremere troppo. Condire ciò con olio puro di oliva e sale, aggiungere a seconda dei propri gusti cipolla, pepe, tonno, ecc. Vedrete che vi leccherete i baffi.

★★★★★

CREMA DI MELE

CON FRAGOLE (4 porzioni) Mettere nel frullatore 5 mele sbucciate con ghiaccio tritato, due cucchiai di zucchero ed un limone spremuto. Fare frullare per 5 minuti e riporre in un recipiente. Tagliare le fragole e versarle insieme ad un bicchiere di Cointreau nella crema così ottenuta. Se avete un carattere poco deciso, mangiatevi solo le mele sbucciate.

SFORNATO DI CARNE E PATATE
Fare una purèa di patate

gliato molto piccolo. Mettere in una teglia uno strato di purèa (che deve essere un po' consistente) poi il ripieno di carne, poi un altro strato di purèa. Mettere nel forno non troppo caldo; quando diventa dorato è pronto.

TORTA DI MELE ★ ★

Ingredienti: un etto e mezzo di farina, un etto e mezzo di zucchero, un etto di burro, uva sultanina, pinoli, vaniglia, un pizzico di cannella e naturalmente un chilo di mele.

Lavorare la farina con lo zucchero e le uova e metà del burro si deve ottenere una pasta non molto densa (eventualmente aggiungere del latte) unire la vaniglia e la cannella, versare il tutto in una teglia imburrata, aggiungere i pinoli e l'uva sultanina e le mele tagliate a piacere. Versare il resto del burro fuso e per i più golosi qualche cucchiaio di miele. Mettere in forno e far cuore per tre quarti d'ora.

★★★★★

RIVOLI I compagni che sono interessati a fare una raccolta di ricette da pubblicare in un quaderno telefonino a Carlo al 9587877.

OPPOSIZIONE OPERAIA. Per chi vuole mettersi in contatto con i compagni del porto di Genova scrivere a: Collettivo operaio portuali - Compagnia unica - piazza San Benigno - Genova, c/o Barillaro.

TORINO. Sabato 27 alle ore 9 in via Brandizzo 26 alia sede di DP riunione dei compagni del coordinamento della sinistra rivoluzionaria della Michelin, Dora e Stura.

ONOFRIO della Nettezza Urbana desidera mettersi in contat-

to con tutti i compagni che lavorano nel settore N.U. e chiede notizie più dettagliate sugli scioperi di settore e in particolare su quelli dei netturbini di Milano. Scrivere a Onofrio Saulle piazza I Maggio 1, 70056 Molfetta - (Bari).

TORINO. Sabato 27 alle ore 15.30, riunione del coordinamento operaio Parella-Borgo S. Paolo con i compagni dell'Alfa Romeo di Milano in via Brunetta 19. Sono invitati tutti i compagni operai interessati.



VACANZA ITALIA

A CESENATICO il compagno Vito di Bari ci è andato a lavorare. Probabilmente altri compagni sono intenzionati a fare altrettanto e altri ancora ci passeranno qualche giorno di vacanza e di mare. Chi vuole farsi vivo e casomai fare un gruppo può chiamarlo all'81446.

A CERVIA i compagni del luogo si ritrovano abitualmente la sera al bar Corso vicino alla piazza del comune.

A RIMINI (per un posto al sole, ma adesso piove) per non spendere troppo: Ostello della Gioventù Miramare, di fronte all'aeroporto; mensa ferrovieri in via Roma, vicino alla stazione; mensa ACLI in via Dante a 200 metri dalla stazione. I compagni si trovano soprattutto di sera in piazza Tre Martiri (centro storico) nella zona della Cappella di S. Antonio; all'osteria degli anarachici dove c'è la possibilità di qualche panino, vicino all'arco di Augusto (cento metri da piazza Tre Martiri) ma qui non vogliono quelli che fumano: nè gli amici di quelli che fumano: fate un po' volt! Al mare il ritrovo è al Bullen Buch, una birreria dove si può anche mangiare qualcosa, sulla parallela al lungo mare, vicino a piazza Pascoli. Per chi vuole muoversi un po' c'è una palestra aperta a tutti il mercoledì e il venerdì dalle 20,30 alle 22,30 al quartiere n. 4 (Ina-Casa) vicino a via Covignano. Un circolo gestito da compagni aprirà tra poco al Borgo S. Giuliano nella zona del Ponte di Tiberio in via Padella 11.

Per gli altri paesi della costa aspettiamo comunicazioni per il prossimo inserto settimanale. Per chi si dovesse fermare nell'entroterra, a pochi chilometri dal mare, ci sono: a RAVENNA di giorno di solito ci si incontra al bar Mosaico, di fronte alla basilica di S. Vitale mentre alla sera l'appuntamento abituale dei compagni è sotto le colonne di piazza del Popolo. Altri punti di incontro restano la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Altri covi frequentati sono: la libreria «La scimmia» in via di Roma, angolo via P. Costa e la stessa sede di LC in via G. Rossi 54. A giorni, inoltre, entrerà in funzione anche Radio Gaya.

A FORLÌ, in piazza Saffi c'è il Central Bar, da anni ritrovo dei compagni. Al

وطني ليس

وأنا لست م

PAESE NON E'



VALIGIA

on sono un passeggero)

Mahmud Darwish, poeta palestinese

lascisti e terroristici e con il sistema della porta aperta alla cultura americana e all'american way of life. Le autorità stimolano ad esempio alcuni loro concorrenti a creare un dibattito di vasta portata sul tema: «Gli arabi costituiscono veramente un popolo?». La stampa trabocca allora «di prove e di dimostrazioni irrefutabili e scientifiche» secondo le quali i popoli chiamati arabi non hanno niente di arabo! E' evidente che non si può restare con le mani in mano di fronte a queste provocazioni. Noi combatiamo anche la politica culturale ufficiale nei confronti dei giovani ebrei, politica caratterizzata da uno spirito nazionalistico e dai miti dell'invincibilità e della superiorità razziale, che vengono raffigurati nei programmi d'insegnamento nella stampa, nella letteratura e nell'ideologia e perfino nella vita della generazione del potere verso la poesia mia

e dei miei compagni, era all'inizio abbastanza discreta poiché le autorità — di fronte all'opinione pubblica internazionale — tengono molto a mantenere il mito del «rifugio della democrazia nel Sahara Orientale».

«Scrivi quello che vuoi e paga il prezzo che vogliamo noi». Ecco il messaggio non scritto. Ma qual è il prezzo? Non poter lavorare, non poter circolare liberamente, non essere più libero, esposto in permanenza al rischio dell'arresto. Lo stato d'emergenza del tempo del protettorato, che è sempre in vigore, permette alle autorità militari di prendere qualsiasi misura contro qualsiasi cittadino senza dovergli fornire le ragioni né portarlo necessariamente in tribunale. E' così che l'autorità militare ha promulgato decreti di resistenza obbligatoria nei confronti di tutti i poeti arabi progressisti, senza alcuna eccezione.



وإنني أرفض أن أموت
أن أحارب النساء والصغار
كي أحرس الكروم والآبار
لأثرياء النفط والمصانع الحربية!



Mahmud Darwish è nato a Barwah, un villaggio della Galilea, in Palestina, nel 1942. Aveva sei anni quando il suo paese cadeva sotto l'occupazione israeliana. Il suo villaggio, come tanti altri nel territorio invaso, venne completamente distrutto e raso al suolo dalle autorità israeliane che costruirono al suo posto un villaggio ebraico. Questo spiega cosa significa sentirsi «un profugo nella propria patria». All'età di 18 anni, ancora studente nella scuola secondaria, Darwish scriveva le sue prime liriche, pubblicate in cinque volumi — tra il 1960 e il 1969 — nel territorio occupato. Dopo la guerra del 1967 essi sono stati ristampati più volte nei paesi arabi, soprattutto nel Libano e nella Siria. Darwish è considerato fra i maggiori rappresentanti della poesia araba contemporanea e il maggior rappresentante della poesia della Resistenza palestinese. Dopo una lunga permanenza in Egitto, vive attualmente ad Haifa (Israele) dove è costretto a subire da quattro anni — per i suoi scritti e la sua attività politica — il regime di residenza obbligata.

Sono felice perché appartengo alla parte illuminata del nostro secolo

Personalmente non posso lasciare Haifa da quattro anni a questa parte. Samih Al Qassim, poeta, ha ricevuto l'ordine di domicilio coatto dal tramonto all'alba per ben tre mesi. Tawfiq Azizad e Salim Jabran sono obbligati a risiedere nella regione di Galilea. Vi è anche una censura militare esercitata sulle edizioni di poesia. Inoltre, nei casi in cui il poeta è un funzionario, è previsto il licenziamento. Poi c'è la prigione, sebbene le autorità non abbiano osato finora — ai fini della loro propaganda — trascinare un poeta davanti a un tribunale per aver scritto una poesia. Hanno provato a processarmi nel 1961 per aver scritto un poema su Gaza, sono stato convocato per l'istruttoria e mi hanno presentato una lista di capi di accusa. La stampa scrisse che rischiavo cinque anni di prigione, ma a tutt'oggi non ho ancora subito il processo. Sono stato processato invece per essermi spostato a Gerusalemme a leggere delle poesie. Sono stato arrestato, mi ricordo di aver fatto dieci giorni di prigione nel 1961 senza alcun capo di accusa e senza istruttoria. Durante la guerra del 1967 sono stato di nuovo in prigione. Ma le autorità non si limitano a prendere misure dirette contro i poeti, c'è anche a una guerra psicologica con l'ausilio della stampa. Per venire ora alla poesia di resistenza, penso che il criterio più elevato della poesia di resistenza sia, in maniera generale, la purezza assoluta. Il grido della persona oppressa di qualsiasi paese è prima di tutto un grido che riguarda ogni persona. L'ingiustizia, la prigione, gli assassini, la repressione, il fascismo sono realtà inumane e non possono essere circoscritte entro frontiere geografiche...

RITA E IL FUCILE

Ci rivedremo fra un istante
fra un anno... due anni... una generazione

lei ha fotografato venti giardini
e gli uccelli di Galilea
poi è partita al di là del mare
in cerca di un senso nuovo alla libertà.
— Il mio paese, una corda tesa
per i panni insanguinati
ogni notte —
poi si è stesa sulla spiaggia
sabbia e palmetti...
— lei non lo sa —
oh Rita! ti abbiamo dato
io e la morte
il segreto della gioia appassita alle
frontiere
ci siamo rinnovati
io e la morte
sul tuo primo fronte
e alla finestra della tua casa
siamo due facce
io e la morte
perché mi sfuggi adesso
perché sfuggi adesso
ciò che trasforma le spighe in ciglia
della terra
e trasforma il vulcano in un'altra
faccia del gelsomino
io prendo il bacio
sulla lama dei coltelli
iscriviamoci ora alla macelleria
gli stormi d'uccelli son caduti
nei pozzi del tempo
come foglie superflue
ed io strappo le ali azzurre
oh Rita!
sono la lapide che testimonia la tomba
che cresce
sono colui
cui le catene mordono la pelle
nella geografia della mia patria...

(traduzioni di Aloplex)



PER LA VITA DI PASQUALE VALITUTTI

Il compagno Pasquale Valitutti continua ad essere ricoverato all'ospedale civile di Pisa, piantonato. Infatti non gli è stata ancora concessa la libertà provvisoria, chiesta da numerose istanze inviate ai vari organi competenti. Pasquale ha accettato le fleboclisi, un primo passo per sperare nella sua sopravvivenza fisica, anche se evidentemente molti non ne sono minimamente interessati. Il caso di questo compagno, che per lottare per la propria vita è stato costretto a scegliere lo strumento della morte, ricorda molto Holger Meins, detenuto della RAF rinchiuso in un carcere tedesco in completo isolamento e morto in seguito a uno sciopero della fame e della sete ad oltranza; la sua richiesta era quella di poter stare con altri detenuti: lo Stato tedesco preferì lasciarlo morire. Il nome di Pasquale Valitutti, ricordiamo, venne fatto durante il rapimento Moro come uno dei casi «umanitari» da proporre per la trattativa con le BR. Il suo nome, insieme a quello di Franca Salerno a cui solo recentemente è stata concessa la compagnia delle altre detenute, e a quello di Luigi De Laurentiis, attualmente ricoverato al centro clinico del carcere speciale di Fossombrone, con un tentativo di suicidio già attuato in una cella del la-

ger dell'Asinara — vennero proposti come i tre casi tra i più scottanti e urgenti; le loro posizioni giuridiche così come le loro condizioni fisiche e psichiche vennero attentamente vagliate da una commissione competente. Ma il «partito della trattativa» perse non solo la propria battaglia per la salvaguardia della vita di Aldo Moro, ma venne ferocemente attaccato dal PCI per le proprie irresponsabili posizioni in merito alla «umanizzazione» delle carceri. Da allora, giorno per giorno, le condizioni di Pasquale non sono migliorate, anzi; ma non ne parla più nessuno, PSI compreso. La cosa ci stupisce, perché siamo fermamente convinti che questo partito fosse ampliamente documentato sullo stato reale di questo detenuto; per questo sarebbe auspicabile da parte del PSI una presa di posizione ufficiale e pubblica, altrimenti dovremmo proprio pensare che il nome di Pasquale Valitutti, come d'altronde gli altri 2, sono stati fatti in modo biecamente strumentale. E se qualcuno non vuole la libertà di Pasquale, perché ciò significa ammettere che nelle nostre carceri c'è tanto da «umanizzare», allora denunciamolo apertamente.

La campagna che con molta fatica compagni di varie città stanno organi-

zando, si propone non solo lo scopo della liberazione di Pasquale, ma anche e soprattutto quello di denunciare il carcere come istituzione. Non è certo facile trovare uno spazio per tutto questo; per sabato, a Roma era stata organizzata una manifestazione in piazza, un sit-in; è stato vietato. Intanto nelle carceri italiane si continua a morire. In questi giorni a Treviso un gruppo di medici si è fatto promotore di una denuncia; Rosina Giuseppe Siano, di 25 anni, rinchiuso a Salerno, morto ieri insieme a Nicola Bellocchio, di 62 anni, deceduto a Roma mentre lo trasportavano dal carcere in ospedale in stato di coma diabetico.

curare fuori dal carcere: gli è stato negato. Il numero dei giovani tossicomanici che entrano in una cella, che non ne usciranno più aumenta di mese in mese; l'ultimo è morto in «circostanze non chiarite» nel piccolo carcere di Bolzano.

Poi ancora, quelli a cui viene concessa la grazia quando sono già morti, quelli che si suicidano, incendiandosi o impicinandosi, come Giuseppe Siano, di 25 anni, rinchiuso a Salerno, morto ieri insieme a Nicola Bellocchio, di 62 anni, deceduto a Roma mentre lo trasportavano dal carcere in ospedale in stato di coma diabetico.

Gabriella Mariani: e se tutti fossero arrestati per l'acquisto di un appartamento?

Ad una settimana dall'arresto di Gabriella Mariani con l'accusa di appartenenza alle Brigate rosse, nonostante che continui senza grosse difficoltà il sequestro completo delle indagini, la montatura costruita contro di lei si sta sgretolando.

L'unico capo d'accusa a carico di Gabriella rimane l'acquisto dell'appartamento di via Palombini. L'acquisto è stato perfezionato attraverso un anticipo accumulato in 10 anni di lavoro e il rimanente con mutuo in cambiali ipotecarie.

L'altro elemento d'accusa, fornita dalla stampa, vale a dire un passato impiego di Gabriella presso l'Omni, che proverebbe la sua responsabilità nell'attentato a Publio Fiori, è risultato completamente falso.

Da registrare la denuncia operata dal coordinamento sindacale Cgil dei lavoratori UTR contro il carattere persecutorio dell'indagine a carico di Gabriella e il vero e proprio linchiaggio cui è stata sottoposta.

La reazione dei suoi compagni di lavoro a fianco dei quali Gabriella ha per anni lottato per la pubblicazione dei servizi per i bambini handicappati, è stata segnata dalla volontà di non abbandonarla, di battersi prima perché Gabriella non sia comunque un caso speciale, insieme perché la verità, quella che al di là delle indagini è nella convinzione dei suoi compagni, sia ristabilita. Gabriella non deve divenire un mostro, da dare in pasto alla mostruosità del potere.

Riforma penitenziaria: guai ad applicarla!

Nel carcere di Lucca era ancora in vigore la concessione della semilibertà (cioè la possibilità di lavorare all'esterno, rientrando alla sera in carcere), sulla carta sempre attuale, ma di fatto in via di abolizione. E così, quando il Ministero di Grazia e Giustizia ha scoperto la falla nel funzionamento penitenziario, ha

subito provveduto: immediata sospensione con conseguente inchiesta giudiziaria per il direttore, dottor De Vizia.

I detenuti in massa hanno risposto con una lettera di denuncia ed accusa pubblica nei confronti del ministro Bonifacio, intenzionati a restare sul piede di guerra.

Ancona:

Da «zona tranquilla» a covo B.R.

Ancona, 26 — La gestione che il potere vuol fare del dopo Moro, comincia ad essere evidente anche in una città come Ancona tradizionalmente definita «zona tranquilla». Da circa un mese stanno accadendo dei fatti, si sta creando un clima che lascia facilmente intuire come anche qui si stia verificando un salto di qualità nella gestione dell'ordine pubblico. Dopo il 16 marzo furono fatte delle perquisizioni a Camera di Castelfidardo in casa di compagni. In particolare in quest'ultimo paese diverse decine di poliziotti invasero con una manovra a largo raggio, con corpetti antiproiettili, una comune agricola di compagni. La perquisizione durò più di 4 ore e subito furono mes-

to in giro ad arte le voci più disparate e provocatorie: «C'è stata una sparatoria con morti da Claudia» «Quelli li sono brigatisti» ecc. E' scontato dire che in questa situazione il PCI sia andato a nozze alimentando questa campagna di calunie. Quindici giorni fa un compagno del PSI proprietario di un noto ristorante - albergo è sta-

to svegliato alle 5 di mattina dalla polizia con mandato di perquisizione.

Tre giorni fa un compagno della quarta Internazionale, molto conosciuto ad Ancona, ha avuto anche lui il sommo piacere di vedersi arrivare a casa i carabinieri, di cambiare strada: se vogliono intimidire e spaventare, se vogliono creare ad Ancona in piccolo il clima instaurato altrove hanno fatto male i loro calcoli.

benemerita si sono dovuti accontentare di volantini documenti della IV Internazionale e numeri di telefono. Inoltre voci «strane» vengono fatte girare. Per giunta dei compagni di Trento hanno aperto da più di un mese un negozio ai usi. Subito si è alzato il vespafio: il negozio in realtà coprirebbe qualche attività illecita, clandestina e via calunniando. Di questo tenore sono delle lettere anonime arrivate alla questura. Consigliamo al dottor Vecchione, capo della DIGOS e ufficiale dei carabinieri, di cambiare strada: se vogliono intimidire e spaventare, se vogliono creare ad Ancona in piccolo il clima instaurato altrove hanno fatto male i loro calcoli.

Lucca

Guai a essere un gruppo anomalo

Già, proprio così perché come minimo ci si beccano due anni e mezzo. Così è andata al processo a Lucca che da come ha affermato il PM Ferro «se si fosse svolto nella Roma di oggi, o nella Milano di alcuni mesi fa o a Torino o a Genova, si sarebbe tutto risolto con sommarie assoluzioni per insufficienza di prove. A Lucca no perché è una città estranea ai fermenti sociali delle altre». Questa espressione si commenta da sé. Durante l'arringa il PM, ammettendo la fumosità dello svolgimento dei fatti fa una analisi degli elementi del gruppo (composto da Pasquale, «un evaso, due stranieri e una drogata», e dei loro precedenti dicendo che si tratta «quanto meno di un gruppo anomalo». Da questa premessa Ferro non dà alcun credito alle versioni del compagno Pasquale e degli altri 4 e guarda caso, separa subito la posizione del Melonari che viene ovviamente difeso dallo stesso PM il quale accetta tutto ciò che ha detto per incriminare i compagni e per discolpare se stesso. Quindi assoluzione per insufficienza di prove per costui giudicato come «sospetto» e, in conclusione pene «di una certa consistenza» per tutti gli altri. Dopo parlano i legali: Vedrani e Leonelli, quindi Frezza che, una volta evidenziante le contraddizioni del racconto e l'assoluta mancanza di chiazzatura che caratterizza il caso denuncia che i le-

Bologna

Oggi la sentenza per i compagni del marzo

Il giorno più lungo del processo comincia con la replica del Pubblico Ministero, a cui seguiranno quelle degli avvocati. Nella tarda mattinata il collegio giudicante si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza. In questi giorni si sono susseguite le arringhe degli avvocati, che hanno chiesto l'assoluzione per tutti i compagni. Ognuno, nella propria arringa, oltre a sviluppare alcuni elementi di valutazione politica sui fatti, ha trattato la posizione specifica degli imputati mettendo in luce le aberrazioni della ricostruzione dei fatti fornita da Catalanotti e, in seconda istanza, con gli adattamenti del caso, dal Pubblico Ministero. Anche dalle arringhe, così come da tutto il processo, emerge con chiarezza un dato: se i criteri ispiratori dei giudici fossero quelli dettati da uno stato di diritto, non ci sarebbero dubbi sulla assoluzione di tutti i compagni. Ma come si sa questi criteri, usati in trent'anni da un gruppo sparuto di magistrati messi all'indice da tutti i partiti, non sono quelli su cui si basa la magistratura italiana, ammesso e non concesso che ci sia un angolo del mondo dove siano usati in presenza di conflitti di classe. Per questo seguiamo con trepidazione queste ultime ore e invitiamo i compagni ad essere presenti in tribunale fin da questa mattina. Nessun compagno deve restare in galera!

Equo canone

Sempre più iniquo ma guai ai ripensamenti

Giovedì 25 terza riunione della commissione speciale fitti dove è in discussione il disegno di legge sull'equo canone.

Sono stati esaminati altri 7 articoli (dal 20 al 26 compreso).

In questo gruppo di articoli rientravano un paio di nodi importanti su cui il rigido accordo di maggioranza non ha lasciato spazio a modifiche di sorta.

Convocata per domenica 4 giugno alle ore 10 il coordinamento nazionale di tutte le sedi dell'Unione Inquilini all'argando l'invito ai comitati di lotta e ai comitati di quartiere interessati al rilancio di un movimento di massa a livello nazionale. Il coordinamento si terrà a Firenze nella sede dell'Unione Inquilini 2, via dei Pilastri 41-R, tel. 260730. In questa occasione verrà distribuito a tutte le sedi e strutture di movimento il secondo numero della rivista dell'Unione Inquilini: « Speciale equo canone » (numero doppio aprile-maggio).

Torino

Incontro con i compagni dell'Alfa Romeo

La riunione che era stata organizzata con i compagni dell'Alfa Romeo per la sera di lunedì 15 maggio non è stata tenuta per motivi tecnici.

Non sono certo venuti meno i motivi che ci spingevano 15 giorni fa a richiedere questo incontro tra compagni operai di Milano e di Torino.

Si è giunti alla richiesta di questo incontro dopo che all'interno del coordinamento di Borgo San Paolo-Parella la discussione sullo straordinario aveva per forza di cose fatto riferimento anche all'accordo Alfa.

La mancanza di informazioni precise, di momenti di discussioni chiarificatrici hanno fatto sì che non si comprendevano in modo sufficientemente chiaro ad esempio come si è arrivati al primo sabato alla proposta del blocco e come questa non abbia avuto la risposta sperata.

Tutto questo « interessante » perché si individua nella richiesta padronale e nell'atteggiamento del sindacato un precedente molto pericoloso per la classe operaia nel suo complesso.

La discussione su questo punto anche se in modo ancora troppo superficiale per l'importanza che si crede abbia questo problema era essenzialmente legata ad alcuni elementi:

L'accordo al quale si è giunti è qualcosa di più grave del « normale » straordinario? I compagni erano orientati a rispondere affermativamente poiché in pratica era passato questo concetto:

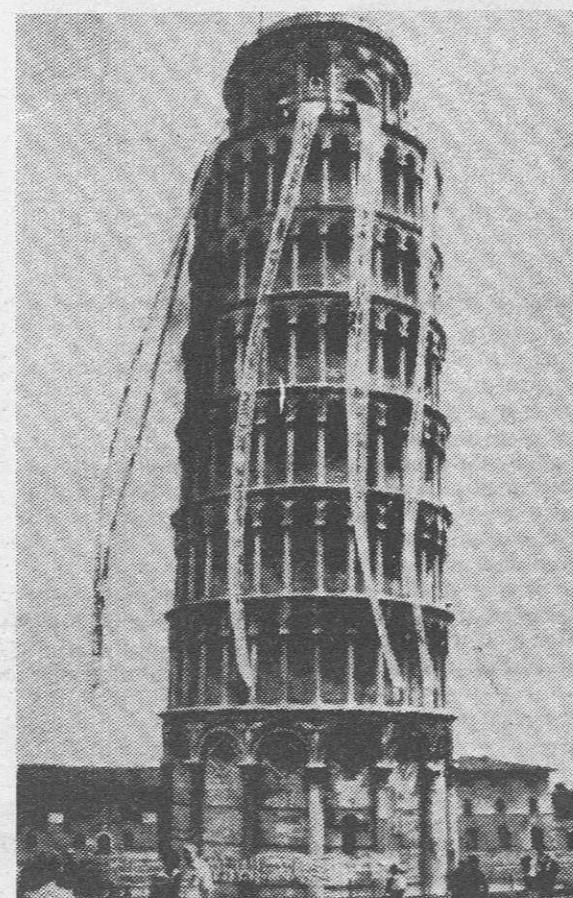
re una casa in buone condizioni.

Il primo nodo è relativo alle « manutenzioni straordinarie » (art. 22), su cui LP DP e PdUP aveva presentato emendamenti tesi ad alleviare per l'inquilino la maggiorazione del fitto dovuta per tali opere (gli interessi legali sul capitale investito) e tesi ad affermare il principio che l'inquilino ha il diritto ad ottenere opere di manutenzione e ad ave-

anche al patrimonio costruito dopo il 1975.

Così invece si è voluto istituire definitivamente un pericoloso regime di doppio mercato delle locazioni, che porterà gli affitti delle case nuove alle stelle e contribuirà a sviluppare il mercato per quelli delle case vecchie.

La commissione fitti riprenderà martedì prossimo ed esaminerà la legge ad esaurimento, per portarla forse nella stessa settimana in aula. L'accordo di maggioranza è rigido sui punti più scabrosi della legge, ma per non lasciar spazio a incrinature, è necessaria una approvazione rapida, possibilmente senza troppe discussioni.



200 operai della Richard-Ginori hanno occupato la Torre di Pisa, dando vita ad una clamorosa manifestazione. I loro motivi: da due anni sono in cassa integrazione a 20 ore, da sette mesi non prendono più una lira di salario, ora sono stati licenziati. Nessuna promessa di lavoro è stata loro mantenuta.

Solidarietà

« La magistratura ha incriminato i direttori responsabili di quattro testate (il Manifesto, il Messaggero, Lotta Continua, Vita Sera); per aver pubblicato, in ossequio al diritto d'informazione, un comunicato delle Brigate Rosse. I giornalisti della Mondadori, giudicando l'azione della magistratura un grave attentato alle libertà di stampa e un'evidente minaccia alle garanzie costituzionali, esprimono piena solidarietà ai colleghi incriminati ».

Chi ben comincia...

Avellino — Uno sciopero dei cantieristi, gli operai addetti al completamento delle strutture della fab-

brica, ha paralizzato lo stabilimento FIAT di Grottaglie, a soli 3 giorni dalla sua apertura. Gli operai hanno picchettato i cancelli impedendo a chiunque di entrare. Con la loro lotta i cantieristi richiedono di controllare e gestire le assunzioni, il controllo del collocamento e un controllo serio sul modo come vengono formate le graduatorie per evitare clientelismi di ogni genere.

LAVORATORI DELLA SCUOLA

Il 3. convegno nazionale dei precari della Scuola si tiene a Firenze il 27 e 28 maggio (inizia sabato ore 15) a Palazzo Vecchi, via San Niccolò, 93 autobus 13 o 23 dalla Stazione.

Reggio Emilia. Gravissima presa di posizione del presidente del consorzio socio-sanitario

“Il malcostume delle assemblee”

Reggio Emilia, 24 — Ricaviamo e pubblichiamo il testo di una circolare inviata ai « responsabili dei servizi » dal presidente del Consorzio Socio-sanitario Ascanio Bertani. Non ci sentiamo di esprimere giudizi sulla situazione interna al consorzio di Reggio e sull'andamento di una lotta che nei mesi scorsi ha costituito una notevole contraddizione nel sistema del potere locale. Rispetto a questo invitiamo i diretti protagonisti ad esprimersi, se lo ritengono opportuno, a raccontare la loro lotta anche attraverso le pagine di questo giornale. Da parte nostra, ci limitiamo per ora a sottolineare la estrema gravità di un comportamento che una volta si definiva « antisindacale » e oggi forse non più, visto che l'atteggiamento nei vertici del sindacato non deve collimare molto con quello dei lavoratori e degli stessi loro delegati. Rileviamo infine che il presidente del consorzio socio-sanitario è un personaggio iscritto al PSI a cui è stata affidata, nel quadro della lotizzazione del potere locale, la gestione di questo importante servizio pubblico. Il signor Bertani è anche il direttore dell'ufficio di collocamento e senza dubbio è anche uno che sa bene cosa vuol dire « farsi Stato ». Ecco il testo della circolare:

Consorzio Intercomunale per i servizi sanitari.
Oggetto: assemblea non autorizzata degli operatori.
Ai responsabili dei servizi consorziati; Reggio 23 maggio 1978.

« Si è venuti a conoscenza soltanto in que-
Il pres. Bertani Ascanio.

Padova

Corteo contro i licenziamenti

Circa 1.500 operai hanno partecipato alla manifestazione indetta dai sindacati nell'ambito dello sciopero provinciale dell'industria di quattro ore. Lo sciopero era stato convocato contro il massiccio attacco all'occupazione che i padroni padovani stanno conducendo: chiusura della Zedapa, settore industrie metalliche, con la perdita di 750 posti di lavoro, richiesta di 82 licenziamenti (su circa 250 lavoratori) nel mobiliificio Longato, oltre alle minacce di licenziamenti in molte altre fabbriche.

Il corteo, come sempre negli ultimi tempi, è stato silenzioso: pesavano sugli operai l'incertezza sull'esito delle vertenze aperte e il disorientamento provocato dal PCI, che, in particolare nel caso della Zedapa, sembra disposto ad accettare il piano presen-

sto momento in modo non ufficiale che sarebbe stata convocata per mercoledì 24 maggio alle ore 11 una assemblea degli operatori. In relazione a detta assemblea si precisa: a) che non risulta essere stata convocata dalle organizzazioni sindacali confederali di categoria; b) che nessuna comunicazione preventiva ufficiale è stata data dal consiglio dei delegati, nel caso in cui l'assemblea risulti convocata dallo stesso; c) che la recente sottoscrizione dell'accordo fra sindacati e consorzio non giustifica una convocazione improvvisa e senza preavviso dalle norme e dalla prassi abitualmente adottata per l'indizione di assemblee di lavoratori durante l'orario di lavoro; d) che tra l'altro, avuto a riguardo alle numerose assemblee già svolte in orario di lavoro durante la vertenza sindacale, è stato già ampiamente superato il numero massimo di ore utilizzabili dalle organizzazioni sindacali e dagli organi sindacali.

In considerazione di quanto sopra, i responsabili dei servizi in indirizzo sono invitati a comunicare a tutti gli operatori che l'assenza dal servizio per partecipare alle assemblee in argomento sarà considerata assenza ingiustificata.

Pertanto i responsabili dei servizi sono tenuti a comunicare nella mattinata del 25 maggio le eventuali assenze dal servizio e le relative cause, verificate nella giornata del 24 maggio. Distinti saluti.

Il pres. Bertani Ascanio.

tato dall'assessore provinciale all'industria, il democristiano Masiero, che prevede si la riapertura della fabbrica ma con un drastico riduzione dei lavoratori.

La condizione del CdF, buona parte della FLM e il PSI, è invece quella di una difesa pregiudiziale di tutti i posti di lavoro: solo a questa condizione sarà possibile parlare di ristrutturazione dell'azienda. Nemmeno in questa occasione il PCI ha voluto smettere il suo ruolo di cane da guardia nei confronti degli operai: dopo aver distribuito un volantino per il NO ai referendum con i soliti insulti contro chi vuole l'abrogazione della legge Reale, non ha trovato di meglio che schierarsi con i suoi burocrati a difesa dell'Associazione Industriali, durante il passaggio del corteo.



**RAGAZZA MIA:
TROPPO
LIVORE!
TROPPA
RABBIA!**

Rendiamo noto un tema svolto da una ragazza del tecnico commerciale di V. S. Giovanni che è stato ritenuto passibile di denuncia. La traccia del tema era la seguente: « Non sono pochi i problemi che assillano il mondo moderno. Esaminane alcuni con spirito critico e suggerisci qualche possibile soluzione ».

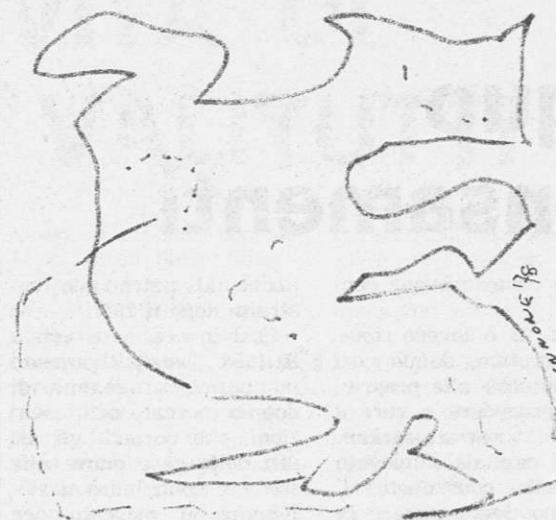
Oggi tutte le nazioni sono più o meno assillate da tanti problemi che si dovrebbero risolvere al più presto.

In Italia il problema che assilla un po' tutti gli abitanti è la disoccupazione. Vi è soprattutto la disoccupazione giovanile, infatti tutti i giovani che si diplomano o si laureano uscendo dalla scuola non trovano lavoro. Essi sono costretti a stare a casa e a farsi mantenere dal padre e dalla madre, se nonché siano figli di borghesi, allora si che trovano il lavoro, subito, e pronto in un piatto d'argento per loro. Per loro poco lavoro e molto stipendio, sono ricchi? Facciamoli diventare più ricchi, facciamoli vivere felicemente mentre nel mondo c'è la fame, si vede la gente povera per le strade che tende la mano e loro che con molto egoismo mettono da parte milioni di lire. Eccoli la mattina dopo che vanno al la-

voro i figli-bene con il vestito di lusso, con la farfallina o il cravattino al collo le scarpe lucidate, la testa alta escono dalla macchina nuova fiammante, si dirigono verso l'ufficio, entrano e il direttore con tante premure li accoglie. Dopo 8 ore di « fatica » vanno a casa, il pranzo la cena è bello e pronto si siedono e raccontano la loro avventura tutti gongolanti per come il direttore li ha trattati.

I giovani che non hanno molti soldi e che sono disoccupati devono aspettare chissà quanto tempo perché qualcuno dia loro un lavoro ben pagato. Secondo me per risolvere questo problema dapprima si dovrebbero eliminare tutti questi raccomandati, dar loro uno stipendio come agli altri e non duplicato, così si darebbe lavoro ai giovani diplomati o no. Facendo così questa disoccupazione si eliminerebbe a poco a poco e infine del tutto. Un altro dei problemi più assillanti è la violenza giovanile che assilla un po' tutto il mondo intero, tanti sono i giovani che stanchi di sopportare tutte le ingiustizie come quelle che ho detto prima, stanchi di vivere sulle spalle dei genitori rubano, uccidono, rapiscono, ecc. La colpa non è loro, ma è della società che li porta a fare queste cose, che li costringe con la sua mancanza di aiuto, di giustizia. Si perché non è che mandando in prigione questi giovani abbiamo risolto qualcosa, perché quando escono sicuramente diventeranno più criminali di quanto lo erano prima.

Non è giustizia questa ma è solo un modo di produrre più criminali di quanti c'è ne sono già. Questo problema è legato molto alla disoccupazione eliminando essa elimineremo tutte le conseguenze. La corruzione dei giudici, dei magistrati e degli avvocati è un altro problema molto assillante. Tal-



volta, e specialmente quando viene arrestato un figlio di papà il padre di questi va dal giudice o magistrato che sia lo corrompe promettendogli i soldi o altre cose. Il giudice accetta, il figlio è liberato, se ha ammazzato qualcuno non fa niente, se ha rubato neanche ed esce fuori « Pulito » mentre gli altri che magari non sono colpevoli stanno dentro una stanza buia e vuota. Da questi problemi si vede che il razzismo esiste ancora non solo in America ma in tutte le nazioni. Esso infatti è tra il ricco e il povero, il ricco gode egoisticamente e costruisce palazzi senza che nessuno osi avere qualcosa in contrario. Il razzismo vi è anche per quanto riguarda l'emigrazione, infatti l'emigrato è trattato come un « diverso » come se avesse colpa di emigrare.

Giudizio della professore-siciliana Siclari: « Nello svolgimento si riscontrano reato passibile di denuncia, l'odore e rabbia compresa. Tengo a precisare che la società va giudicata, e con intenzioni oneste solo da chi compie il suo dovere ».

Lasciamo a voi il giudizio.

**VERGOGNA.
TEVI!**

Prato 21 maggio 1978

Ancora un articolo che pare uscito fresco fresco dalle pagine de « Il Popolo », con la differenza che a scriverlo è stato un comunista, o meglio uno del PCI.

Mi riferisco all'« Unità » di domenica 21 maggio, in cui è comparso, in prima pagina, un ennesimo scritto inneggiante alla difesa dello « Stato democratico », quello, per intenderci, che da 30 anni è governato dalla DC. « Le ragioni del NO nei due referendum » lo titola un anonimo scribacchino, frutto di quel matrimonio di vertice grazie al quale gli uomini di Berlinguer stanno marciando, zitti, zitti, in fila indiana, al seguito di Zaccagnini ed Andreotti. Alcuni di loro fanno da paggi, alcuni altri da giullari, altri ancora da Marionette, ma è un prezzo che val la pena di pagare perché la torta da partire è bella grossa, e chissà che « toro seduto » non sia così benevolo da fargliela almeno assaggiare. Basterebbero anche le briocole, si volta e dice l'Enrico ai suoi aquilotti affamati. Come vi siete ridotti! Vergognatevi!

E quando non riuscite

« il lupo perde il pelo, non il vizio »: ed eccovi di nuovo alla ribalta, sull'« Unità », a parlare di Costituzione. Vergognatevi. Saluti radicali

Ernesto

mancanza di argomenti ovvi — questo schifoso metodo: un'allusione al suo reale o presunto comportamento sessuale. Un forte e infettante abbraccio omosessuale e auguri per i prossimi numeri.

Cesare Carli

**PERCHE'
COLPE-
VOLIZZARE
I NOSTRI CORPI
E LE NOSTRE
ESPRESSIONI
SESSUALI?**

Torino 19 maggio 1978
Cari compagni,

perché la maggior parte degli insulti proposti da « Il Male » n. 7 (da ciuciacazzi... coglione... a pompanaro... testa di cazzo...) è ancora la solita facile carrellata di insulti a base di attributi o comportamenti sessuali che riguardano da vicino non tanto e non solo gli omosessuali (come me) quanto piuttosto il nostro corpo (di - tutte - le persone)? Perché nel fare satira è così facile passare sul nostro corpo banalizzandolo, colpevolizzandolo o indicando per es. il suoi escreti come cose spregevoli?

Se la lotta delle femministe ottiene il risultato che si può insultare dicendo « puttano » (ma anche « hijo de puta » ultimo rifugio esotico ai vostri sfoghi maschilisti), femminello e magari mignotto, ahimè, ci vorrebbe un congresso di Rimini ogni mese e autocoscienza in quantità (e qualità) per spiegarvi di nuovo tutto per benino.

Cari maschietti della redazione, persino il nostro Parlamento certe cose le sta capendo e poco fa ha dato una lezione all'on. Preti (e tra l'altro per pochi voti, mi pare 9, non lo spediva in tribunale) che nell'attaccare un'avversario politico (indovinate chi!) aveva usato

Per la compagna Grazia Ursini che ha scritto la lettera « Al che pianto casino », mettersi in contatto con la direzione dei Musei Piazzale Caffarelli. (Buone notizie per te).

Manca tra noi la compagna Milena Conte morta a causa di un incidente stradale, dopo 9 giorni di coma nell'ospedale di Lecce. I compagni e le compagne di Lotta continua ti ricorderanno per sempre.



CNT
fede, politica, vita quotidiana

settimanale autogestito di informazione, ricerca e dibattito sui temi della fede, della chiesa, sulle comunità di base e i cristiani per il socialismo

abbonamento annuo L. 10.000, estero L. 12.500, via Firenze 38, 00184 Roma, tel. 481019 e 465209, conto corrente postale n. 61288007

- Il dopo Moro: un rito funebre per « sancificare lo stato »
- Che cosa succede in Eritrea?
- Storia del cristianesimo: dal carcere al potere
- Gioiosa Jonica: Vescovo e un popolo

Quale informazione e come farla

Quando il movimento non si racconta ...

Questa volta non vogliamo cominciare dal problema del come fare informazione, ma su cosa fare informazione. Come è ovvio partiamo dal nostro lavoro e dalla nostra situazione poiché in questo periodo ci sentiamo un po' imprigionate e prive di iniziativa. Forse imprigionate dalla mancanza di iniziativa: resta comunque da capire il perché. Certo c'è il fatto che cresce in tutte noi l'esigenza di fare una vita più « normale », con più spazi autonomi per ciascuna, che non siano invasi dal giornale. C'è una somma di motivi « privati », dalla crisi delle coppie e delle amicizie, al fatto che due di noi sono incinte e hanno voglia di vivere questa esperienza e nello stesso tempo hanno voglia di non rinunciare al lavoro collettivo, e tutto si scontra con i tempi e i ritmi di un lavoro quotidiano, di stanchezze fisiche e psichiche accumulate. C'è il senso di delusione — ma non solo — che è rimasto dopo il seminario sul giornale. Ma tutto questo non basta a spiegare. Per chi come noi è partita dall'ipotesi di informare sul movimento e nel movimento, per far conoscere le esperienze e le lotte delle donne, oggi le nostre difficoltà sono conseguenza diretta della trasformazione del movimento. Già un'altra volta abbiamo scritto di diffidare della parola « crisi », perché presuppone l'uso di categorie di interpretazione sulla vitalità di un movimento che ci sem-

brano incompatibili con la « natura » del movimento femminista: ad esempio: « in crisi » perché non fa più le grandi manifestazioni? E « in crisi » perché molti collettivi si sono sciolti?... E' vero però che il movimento si è trasformato in modo tale che non si presta più ad essere raccontato come prima si poteva fare e come a noi sembrava possibile fare.

Noi stesse spesso abbiamo un'impressione spiacente riguardando le pagine che noi facciamo, ed anche ciò che esce su altri giornali anche quelli tutti di donne o come *Effe* e questi primi numeri di *Quotidiano donna*: l'immagine che esce del movimento femminista attraverso i comunicati, le cronache di un'assemblea, il racconto di una mobilitazione, il commento femminista a un fatto, è di una piattezza sconcertante, tanto che ci sentiamo per prima mortificate per l'immagine riduttiva e banalizzata che diamo di noi e delle nostre lotte. L'orrore che talvolta ci prende a rileggere il nostro linguaggio, i « fervorini » femministi, le frasi rituali sulla « violenza contro le donne », il « bisogno di spazi », la « ricerca d'identità »... Il fatto è che il movimento, il processo di trasformazione che attraversa migliaia di donne, è altro da ciò.

E' altro — dal dentro — anche nelle sue manifestazioni più tradizionali e istituzionali come la mobilitazione per un movimento che ci sem-



del consultorio. Ma non si racconta. La cronaca piatta e i comunicati stereotipati sono spesso gli unici livelli di comunicazione immediata e quotidiana che emergono spontaneamente, che sono a portata di tutte, che arrivano anche alle altre donne e ai maschi. Noi ci sentiamo interessate a tutte le lotte delle donne, anche a quelle più apparentemente emancipatorie e, a tutte le forme di aggregazione, ma non ci soddisfa il modo come le protagoniste stesse ne parlano e a maggior ragione come noi ne parliamo e ne scriviamo. Purtroppo

za affrontare il problema dei contenuti. Ma per tornare a noi: è indubbio che di fronte a tutto questo si pone con più urgenza il problema della nostra iniziativa soggettiva e se si vuole una ridefinizione del nostro ruolo. A maggior ragione rifiutiamo qualsiasi demagogia sulla neutralità della redazione ecc. Si pone anche un problema di professionalità?

Non basta più ribadire anche se ci teniamo, una scelta di campo rispetto all'informazione: cioè il privilegiare strumenti radicalmente alternativi all'informazione di regime. Anzi, da questo punto di vista la gestione del caso Moro ha chiarito molto le idee: la mistificazione delle pagine audaci di *Repubblica* sull'ultimo libro femminista all'interno di un giornale bicamericamente allineato alla più beccera concezione dello stato, perfino servile verso il PCI, come rispetto all'iter della legge sull'aborto. Ma sconfessare questa mistificazione non basta, è necessario andare oltre.

Così da una parte stiamo cercando, con un gruppo di compagne esterne al giornale (con cui abbiamo costruito un ambito settimanale di confronto per lo meno qui a Roma) vogliamo cominciare ad affrontare (come alcuni articoli e paginoni recentemente usciti dimostrano) temi legati alla ricerca delle donne rispetto alla storia del movimento femminista, allo sviluppo dell'elaborazione

teorica, a un approccio con l'inconscio che è diventato oggi un problema di massa, come è chiaro a tutte dopo il convegno di Firenze. Ma di tutto questo aspetto del nostro lavoro sarà meglio che ne parlino, in seguito, le compagne che più concretamente le portano avanti e tutte quelle che sentono l'esigenza di intervenire, fare critiche, correggere, arricchire.

Ma, e qui siamo più alle scoperte, come prendere l'iniziativa sul terreno dell'attualità cosiddetta? L'attualità del movimento per raccontarlo dal dentro, ma anche — e forse soprattutto, ciò che accade e ciò che è accaduto più in generale tra le donne — quali trasformazioni in questi anni, come è mutato il rapporto con la famiglia, l'uomo, il sesso, i figli, il lavoro, la politica... Un'inchiesta che necessariamente esalta il ruolo del soggetto che la fa e la sua capacità di coinvolgere chi è oggetto dell'inchiesta. Tutto ciò finora ci ha spaventato, anche per via delle difficoltà, tra cui il controllo molto rigido del « movimento » che pretende molto spesso una fotografia di se stesso e non un'interpretazione. E noi vorremo solo parlare di ciò che riguarda direttamente le donne: una scelta separatista nell'informazione per noi vuol dire fare informazione da donne, con le donne, ma su tutto ciò che ci coinvolge. Parliamo anche di questo al convegno di giugno.

Redazione donne

Assemblea sull'arresto di 4 donne per eroina

Siamo contro gli strumenti di morte

Roma, 26 — Quattro giovani donne sono state arrestate mercoledì 24 al Governo Vecchio perché trovate in possesso di due bustine di eroina. La notizia ha sconcertato e aperto grosse contraddizioni in tutte le compagne che frequentano la casa della donna: a molte di noi è pesato il fatto di non esserci mai occupate di un problema come quello dell'eroina, di avere tenuto fuori dalle nostre discussioni, di aver chiuso gli occhi su un problema che a Roma assume forme così macroscopiche.

Giovedì pomeriggio in un'assemblea, in verità non molto affollata, si è cercato di discuterne insieme, tentando di affrontare il problema della gestione del palazzo. Il Governo Vecchio è un posto fondamentale per il movimento femminista a Roma e molte compagne hanno sentito come primaria l'esigenza di prendere le

distanze da quanto era accaduto nel timore di offrire il pretesto per la chiusura di questo spazio.

Nel comunicato infatti redatto alla fine dell'assemblea si legge: « Il movimento femminista precisa di essere totalmente estraneo a tutta la vicenda. Le ragazze fermate dormivano momentaneamente nella casa della donna. Come donne continuavamo a riprodurre e ad esaltare la vita, per questo nostro fondamentale contenuto non possiamo che assolutamente opporci alla droga pesante, in quanto strumento di morte. Ribadiamo inoltre che anche all'interno del mondo della droga sono infiniti i casi di sfruttamento della donna (esempio donne soprattutto giovani che spaccano al dettaglio o a volte addirittura si prostituiscono per procurare la droga ai propri uomini) »...

A noi è sembrato un

po' poco. Senza neanche un accenno a quanta differenza esiste tra lo spacciatore-venditore di morte e colui che è la vittima di questo mercato.

Si è poi discusso sul perché dell'abbandono in cui è oggi il Governo Vecchio. Stanze vuote, nessun tentativo di personalizzare gli enormi saloni, sedie sparse, disordine da « sede politica tradizionale », tranne alcune stanze che singoli collettivi hanno cercato di vivacizzare un po'. Perché i turni di notte non funzionano più? Perché non si riesce a stabilire nessun controllo collettivo sull'uso del palazzo? Come reagiamo poi di fronte a fatti di questo genere? Perché si è delegato solo ad alcune compagne (che tra l'altro ne sono veramente stanche!) la responsabilità dell'organizzazione e della vigilanza del palazzo? Di tutto questo vorremmo poterne riparlarne al più presto.

Il tribunale dell'Inquisizione: 25 maggio 1978, sentenza di condanna per le donne.

La II sezione penale del tribunale di Salerno. Presidente Boccassini, giudici a latere Malzone e Patuzzi, PM Niciforo; ha avallato:

1) Che la legge sull'aborto, recentemente approvata dal Parlamento, non è una legge dello stato italiano, ma espresso delle « forze della barbarie » (femministe, nuova sinistra, PCI, PSI, DC, PLI) e quindi il tribunale di Salerno non si riconosce nelle leggi del Parlamento e nelle forze dell'arco costituzionale.

2) Che il terrorismo, sia pure di tipo psicologico, è legittimo.

Salerno

L'inquisizione le ha condannate

Si è concluso il processo contro le 45 donne autodenunciate: 100.000 lire di multa per ognuna di loro riconosciuta colpevole di diffamazione

Il tribunale dell'Inquisizione: 25 maggio 1978, sentenza di condanna per le donne.

La II sezione penale del tribunale di Salerno. Presidente Boccassini, giudici a latere Malzone e Patuzzi, PM Niciforo; ha avallato:

3) Che dietro le crociate anti-abortiste, c'è il chiaro disegno eversivo della destra più oltranzista.

4) Che il medioevo, la caccia alle donne-streghe, che saponificano bambini, deve continuare.

5) Che la donna o è un contenitore o una fattrice oppure un'assassina.

6) Che le tematiche del movimento femminista non esistono. Esiste solamente una bega tra un « rispettabile » professore e 50 « poco rispettabili » donne.

7) Che il movimento delle donne, in quanto movimento non istituzionalmente protetto, va criminalizzato.

Ma questo processo resta per la città e per l'o-

pinione pubblica il processo — già vinto — contro Sanfratello, la cui ideologia, da noi smascerata, invano si cerca di camuffare con questa sentenza. La lotta delle donne per la depenalizzazione dell'aborto, iniziata nel 1972, ha avuto un esito parziale nel 1978 con l'approvazione della legge: le donne vanno nella direzione della storia, il tribunale No.

Collettivi femministi salernitani

TORINO

Sabato ore 15,30, al consultorio zona centro, via Giolitti 2, film e dibattito su consultori e aborto.

Nel '74 c'eravamo, nel '78 non ci stiamo

Quattro anni fa la strage di Brescia. Dal servizio d'ordine operaio antifascista e antidemocristiano alla manifestazione di Stato. Zangheri, Tognoli, Trebeschi invitati d'onore. Le masse a casa. A Piazza Loggia la glorificazione di stato della Democrazia Cristiana

Il processo al MAR è terminato con condanne schifose... Ma noi non c'eravamo

Quello contro i fascisti responsabili materiali della strage va avanti a rilento anche se vengono a galla le lacune di un'inchiesta condotta all'insegna del non scoprire nulla. L'iniziativa operaia si è persa per strada; intanto i sindacati hanno affidato al sen. Martinazzoli (DC, Commissione inquirente) la parte civile al processo.

Ci siamo stanchi di rincorrere le scadenze soprattutto quelle sui cui contenuti non ci riconosciamo. Questo non deve significare affatto che ci ritiriamo in attesa di tempi migliori che non verranno se non saremo noi a costruire il terreno su cui fare i primi passi. Per questo motivo, rispetto al 28 maggio non vogliamo vederlo come il giorno dopo il 27 e prima del 29.

Diceva un compagno a una riunione convocata su questo problema che bisogna sparire dalla politica ufficiale, scegliere noi in base alle nostre capacità di discussione quello che vogliamo fare e dire, perché di cose da dire ne abbiamo tante.

Il 28 maggio non è dunque una certa magari calda domenica d'estate, ma un periodo più o meno lungo nel quale sviluppare un discorso e usare strumenti adatti per dire quello che a noi pare importante dire, per raggiungere tutti quei luoghi che ci siamo ormai dimenticati che esistono: fabbriche, scuole, paesi. Raggiungere quei posti non dall'esterno, bensì dall'interno rivolgendoci ai compagni con cui viviamo, lavoriamo, ci divertiamo per far ricominciare un dibattito che qui a Brescia, nonostante la presenza di numerosi collettivi, è stato appannaggio dei partitini vari. Ci serve qui ricordare la manifestazione regionale di qualche tempo fa dei compagni di DP con la parola d'ordine «tutta la città parte civile» senza che questi problemi si fosse investita la vasta area dei compagni che sempre più viene espropriata della possibilità di dire la sua.

Solo se questa logica viene battuta è possibile che il 28 maggio non diventi, come è nelle inten-

zioni dei partiti dell'accordo a cinque e mezzo, una sagra del farsi stato da parte dei proletari, pericolo tanto più presente oggi dopo il caso Moro e dopo l'azione delle BR con la loro politica della paura e l'esaltazione del tecnicismo militareggianti.

Ma così non era nel 1974, così non dovrà essere in futuro quale che sia la volontà dei partiti e l'aiuto che ad essi viene offerto dalle BR.

L'esperienza condotta quattro anni fa dai proletari bresciani ha rappresentato un grande momento di presa di coscienza collettiva che non può essere cancellato, ma va invece ripreso attraverso un lavoro di controinformazione e di iniziativa sui contratti, sulla politica dell'EUR; un lavoro cioè che abbia al suo centro la costruzione e il rafforzamento dell'opposizione di classe.

La manifestazione ufficiale del 28 maggio avrà al suo centro la lotta al terrorismo e la difesa delle istituzioni, ma in piazza le masse operaie non ci saranno; ci saranno i militanti di partito, i quadri sindacali, coloro cioè che vogliono frenare ancora una volta il movimento legandogli le braccia al carro democristiano. Non è più possibile offrire le lotte operaie su un piatto d'argento a chi del terrorismo ha fatto la sua bandiera dal lontano dopoguerra, da Portella delle Ginestre per arrivare a piazza Loggia e all'Italicus.

Oggi tutto è intriso di democrazia: democrazia è caricare di nuove tasse i proletari, democrazia è licenziare, democratico è chi accetta i sacrifici, chi sopporta l'arroganza dei partiti che si spartiscono il potere; democratico è l'aumento dei prezzi, la legge Reale, l'equo canone, la legge sull'aborto, ecc.

Non ci interessa fare tante disquisizioni astratte sullo stato, sappiamo che lo stato è in primo luogo chi lo gestisce e di esso ci interessa conoscere come lavora, come agisce, così come ci interessa capire come ad una diminuita capacità di azione dell'opposizione corrisponda una maggiore capacità di contrattaccare, di legare la gente alle sorti di questo stato dei partiti dell'accordo a cinque e mezzo, come passa attraverso i proletari la convinzione che senza questo stato abbiamo tutto da perdere e non invece, come noi crediamo, molto da guadagnare.

Questa situazione a nostro parere si fonda su due cose: da una parte

la ripresa del consenso intorno alla DC resa favorevole dalla sconfitta del movimento operaio della quale i dirigenti sindacali sono i maggiori responsabili, dall'altra dalla ratifica di questo consenso operato dal PCI e dal sindacato, i quali garantiscono la sua crescita attraverso l'uso di un legame ideologico ormai sperimentato tra essi e le masse.

Rompere questo legame, interrompere la crescita del consenso fondato sulla sconfitta è possibile a partire dalle cose materiali. La difficoltà che si incontra deriva in primo luogo dall'imposizione a schierarsi con lo stato e i partiti o con la lotta armata e le BR. Noi siamo convinti che le due azioni combinate sia ciò che più abbia fatto sentire impotenti i compagni di fronte ai fatti che accadevano; in questa situazione è necessario che all'avvenuta rimozione del caso Moro non corrisponda anche una rimozione delle piccole cose che ciascuno di noi comunque fa. Quando ci siamo trovati come collettivo per decidere se costruire o no qualche iniziativa, abbiamo sentito pesantemente questa imposizione.

Per tornare al 28 maggio, per molti compagni pare che il problema sia quello di entrare in piaz-

za Loggia, fin qui DP, MLS, Autonomia Operaia si trovano d'accordo e anche su come sarà la manifestazione e cioè di stato, sul modo per entrare si individuano le prime divergenze: DP è del sindacato e quindi loro entrano col sindacato (avete già preso accordi come lo scorso anno?), per l'MLS il problema non esiste perché se non entrano prima entrano dopo oppure in fila per due poi si vedrà che fare, per l'Autonomia Operaia bisogna entrare a tutti i costi per sabotare la manifestazione dello stato. Noi tendiamo ad escludere tutto ciò che sta alla base di questi discorsi, il problema non sta assolutamente in questi termini.

Quando diciamo che nel '74 c'eravamo e nel '78 non ci stiamo intendiamo alcune cose che ci sembrano chiare.

In primo luogo che non ci stiamo col PCI e i sindacati, con la manifestazione di chi si è fatto stato, con la sua polizia, per intenderci quella del questore Giobbi (quello che ha costruito tutta la montatura delle BR a Brescia, gettando in pasto alla famelica opinione pubblica dei compagni accusandoli di essere delle BR e cercando di costruire strani legami tra questi e la nuova fenice, la bomba a

Quattro anni fa, il 28 maggio una bomba fascista e di stato colpiva una manifestazione operaia causando morti e feriti. La risposta popolare non si è fatta attendere e le cose avvenute dopo hanno messo in chiaro cosa ne pensavano i proletari dei mandanti e degli esecutori della strage, delle responsabilità della polizia che per bocca dei vicequestori Diamante e Purificato aveva affermato di aver fatto controllare tutta piazza Loggia prima della manifestazione e di non aver trovato nulla (sic!), e che con il lavaggio della piazza aveva impedito di rilevare le caratteristiche della bomba e quindi aveva reso più difficile risalire agli esecutori. Mentre queste cose avvengono e a tutt'oggi rimangono impuniti, gli operai occupano le fabbriche, indicano assemblee, espellono i fascisti come all'IDRA e in piazza comincia a formarsi il servizio d'ordine operaio; 10.000 operai, delegati, gente qualunque ne farà parte con un'unica chiarezza: diventare protagonisti della propria difesa.

A Rumor verrà consigliato di non parlare, Leone e Boni verranno subissati dai fischi e dagli insulti e solo grazie alla TV le loro voci verranno udite dagli spettatori che in piazza non c'erano. Ma il sottofondo non si potrà cancellare del tutto cosicché anche le grida di sasassini verranno sentite. La delegazione democristiana verrà scacciata e i compagni del servizio d'ordine non riusciranno e non vorranno difenderla dalla rabbia dei proletari.

Ricordare quelle giornate di maggio è fondamentale per noi per capire come la storia delegata al potere viene recuperata contro i proletari.

piazzale Arnaldo e quella alla sezione Gheda del PCI).

In secondo luogo non ci stiamo neppure con quelli che pur riconoscendo la natura della manifestazione, propongono di parteciparvi per sabotare o aprire contraddizioni.

Riteniamo molto più corretto che a decidere siano i compagni dei numerosi collettivi sorti sulle ceneri ormai sparse al vento delle organizzazioni e la cui unità è costruita sulle cose concrete e sempre meno ideologiche. Questa decisione inoltre non sia limitata alla questione manifestazione sì o no, entrare in piazza Loggia o no, ma imposti un lavo-

ro di controinformazione sul processo, un lavoro di controllo di quanto avviene nell'aula dove si svolge, ma anche sulle modificazioni avvenute a Brescia dal '74 al '78, sul ruolo del PCI, dei rivoluzionari in merito ai contratti e all'EUR, sulle menate di ogni giorno e sui referendum.

Noi crediamo che da qui sia possibile vedere impostato un lavoro che abbia una prospettiva legata agli interessi dei compagni stessi e dei proletari che non si perda nel pomeriggio del 28 ma che contribuisca a rafforzare l'opposizione di classe a Brescia.

Un gruppo di compagni di Brescia

Sardegna

"IL CORRIERE DELLA SERA" INDAGA

Il pennivendolo del giornale padronale fantastica di collegamenti con Bologna

Dopo l'arresto indiscriminato di alcuni compagni sardi avvenuto a Bologna e colpevoli solo di essere amici di quei compagni coinvolti in una rapina, s'è aperta ufficialmente da parte di polizia e carabinieri, anche in Sardegna, «la caccia alle streghe».

L'intento di costoro, sarebbe quello di trovare, o di riuscire a creare, le fantomatiche basi eversive delle BR sarde di cui tanto si parla e i legami esistenti tra la malavita locale e le BR. La polizia brancola nel buio, ma si sa che dove non arriva la polizia arriva la stampa padronale, e questa volta chi beneficerà delle simpatie poliziesche sarà *Il Corriere della sera*. In un articolo apparso lunedì 22 ad opera del pennivendolo di turno, un tale che si firma Gigi Moncalvo, che grazie al suo fiuto da cacciatore ha sbagliato la matassa, afferma l'es-

tenza di legami tra la malavita locale e le BR. Il mostro di turno che viene chiamato in causa, è Annino Mele, che a detta del Moncalvo «viene indicato tra gli autori tra le più profonde tesi di lotta armata allo stato e incita il popolo sardo a risvegliarsi».

Il bempensante scribacchino prosegue affermando che «rischia di diventare una specie di Che Guevara per quei gruppi che cercano di ricavare dalle condizioni attuali della Sardegna un'ipotesi di possibile sfida allo Stato, arrivando fino al sogno (questa poi!!!) di fare dell'isola una Cuba del Mediterraneo». La fantasia da romanziere del Moncalvo, non ha limiti! Parla d'incontri avuti nei laghi sardi (grottescamente si penserebbe non a delle carceri ma a colonie estive dove si vive collettivamente) tra il Mele, San-

tenotarnicola e la Salerno. Per finire, il baldo espone del *Corriere della Sera* intervista il dirigente della Digos di Nuoro, che critica le super carceri non perché i detenuti vengono privati dei più elementari diritti umani, ma perché c'è troppa facilità, così dice lui, «al diffondersi e all'intensificarsi di una serie di contatti per parenti dei detenuti politici e gli esponenti dell'autonomia e dell'estremismo di sinistra». E' forse il suo un invito all'abolizione dei colloqui tra i cosiddetti «pericolosi e i parenti? Forse non è necessario neppure fare commenti ma è giusto che si sappia che anche in Sardegna polizia, carabinieri e stampa padronale stanno portando avanti senza sosta quella strategia del terrore che hanno già sperimentato in città come Roma e Milano, quel terrore che fa ve-

“Internazionalismo” quotato in borsa

I « katanghesi » puntano sul crollo economico delle esportazioni minerali di Mobutu. L'URSS ci guadagna miliardi. Il popolo katanghesi verrà deportato

Coerente con la sua politica di sempre, Mobutu si appresta a fare quanto gli è stato evidentemente richiesto nel corso degli intensi colloqui parigini con Giscard d'Estaing e il primo ministro belga Tindemans: deporterà l'intera popolazione dello Shaba

Così le multinazionali potranno avere il cuore in pace per i loro investimenti in Zaire e i « poveri bianchi », su cui tutt'oggi il mondo dell'ipocrisia e del razzismo ha avuto occasione di versare lacrime da coccodrillo, potranno starsene calmi e tranquilli a sfruttare le miniere.

E' difficile anche solo immaginare il cestino che si prepara per le popolazioni dell'ex - katanga. E' certo che sarà un massacro tremendo, l'ennesimo; così come è certo che nel mondo nessuno — o troppo pochi — troverà la forza di fare qualcosa per impedirlo.

D'altronde sono due secoli che l'uomo bianco tortura nel Congo — fino a pochi decenni fa gli operai neri che fuggivano ai lavori forzati erano cacciati da « specialisti » bianchi che venivano pagati sulla base delle mani destre amputate che consegnavano ai ca-

pi del personale delle imprese europee — e quello che si prepara per i prossimi giorni non sarà che un episodio di una tracizione secolare di ecclidi. Intanto si fa più chiaro il risvolto « economico » dell'operazione Katanga. E emergono verità scottanti. Come si sa lo Shaba produce ben il 65 per cento dell'intero cobalto estratto nel mondo. Ebbene è venuta fuori la notizia di una strana coincidenza.

Nei mesi scorsi l'URSS, la Polonia e la Germania Orientale hanno acquistato — stranamente — gran-

per farne una regione interamente in mano ai bianchi. La sfrontatezza di Mobutu e dei suoi padroni — rispettati e riveriti membri della « nostra » Comunità europea — arriva sino al punto di proclamare senza vergogna questo programma di massacro.

di quantità del preziosissimo metallo. Questa operazione di aggiotaggio ha portato il prezzo del cobalto da 7 a 20 dollari l'oncia. Ma ora, dopo l'avventura katanghesa e la fuga degli indispensabili tecnici bianchi, si prevede che le miniere di cobalto non potranno più essere sfruttate per vari mesi. Per dare un'idea dell'importanza di questo fatto basti pensare che il 75 per cento del cobalto usato dall'industria militare e farmaceutica USA proviene dallo Shaba. La conseguenza di tutto ciò è che l'URSS e i suoi satel-

li si troveranno ad avere per alcuni mesi un controllo praticamente monopoliistico su scala mondiale di questo preziosissimo metallo. Puro caso?

Non pare proprio, e tutto porta a pensare che in una dimensione di « internazionalismo proletario » quotato in borsa, si sia verificata una più che sospetta coincidenza di interessi tra gli uomini del FNLC — che con la nuova operazione militare di quest'anno hanno mostrato di voler puntare le loro carte sul crollo economico del regime di Mobutu indotto dalla crisi miniera — e gli interessi di mercato del padrone sovietico.

Che tutto questo venga fatto sulla pelle delle popolazioni katanghesi, maciullate dalla vendetta mobutista mentre i « soldati » del FNLC se ne stanno al sicuro e ben protetti nei « santuari » in territorio angolano, pare non abbia nessun interesse.

« Noi ci aspettavamo una rivolta, un qualche cosa solo per luglio. In quel mese infatti avremmo licenziato 400 dei 1.600 operai della mia miniera. E avevamo preso le nostre precauzioni. Invece è scoppiato tutto subito, troppo presto » (dichiarazioni di un tecnico francese di Kolvezi)

La Cina teme l'isolamento

Una nuova controversia, che di giorno in giorno assume toni sempre più accesi, rischia di aggravare la tensione nel Sud-Est asiatico. Prima erano venuti i combattimenti di frontiera fra Cambogia e Vietnam; ora è la volta della Cina ad aprire con il Vietnam una polemica di cui non si riesce ancora a vedere chiaramente le possibili implicazioni.

I due paesi si scambiano pesanti accuse: ha cominciato Pechino, accusando il governo di Hanoi di costringere migliaia di cinesi residenti in Vietnam ad abbandonare il paese e a rifugiarsi in Cina; Hanoi rigetta questa versione e parla di esodo volontario. Mercoledì scorso il governo cinese aveva protestato violentemente per quella che definiva una vera e propria persecuzione contro i cinesi residenti in Vietnam (che sono più di un milione), denunciando i soprusi, le repressioni e le chiedevano vivamente. E' un prezzo più e con i suoi massimalizzatori. Critico e ormai avanti a questo il DC-PCI la realtà i propositi avanti il im-

motivati, con arbitrarie confische dei loro beni, con riduzioni e annullamenti delle loro razioni alimentari.

Dopo che ad Hanoi l'ambasciatore cinese e il ministro degli Esteri vietnamita si sono accusati reciprocamente di « deformare la realtà », la tensione fra i due paesi è salita tanto da far sembrare possibile la rottura delle relazioni diplomatiche.

Per ora mancano gli elementi per una valutazione più approfondita, ma è fin troppo chiaro che questa nuova polemica affonda le sue radici nella situazione più generale che si è venuta a creare in Indocina con i combattimenti di frontiera tra Cambogia e Vietnam; e se finora la Cina, che appoggia la Cambogia ha mantenuto con Hanoi un atteggiamento di prudenza, adesso la situazione rischia di scoppiare. Se a quello che avviene lungo le frontiere meridionali della Cina si aggiunge il rinnovarsi di incidenti con



la Russia lungo il fiume Ussuri, si capisce come agli occhi dei dirigenti cinesi si confermi l'ipotesi di una vasta offensiva dell'URSS tendente ad accerchiare la Cina ed a isolare dai suoi alleati: timore che ad alcuni potrà sembrare pa-

CILE

Prosegue lo sciopero della fame iniziato lunedì scorso a Santiago del Cile da una sessantina di persone che hanno occupato tre chiese e gli uffici dell'UNICEF.

Agli scioperanti si sono aggiunti ieri sei sacerdoti cattolici, sette suore e altre cinque persone. Scioperi della fame di esuli cileni sono in corso anche in numerose città dell'Europa, tra cui Roma, e degli Stati Uniti.

Tutti gli scioperi proseguiranno fino a quando la giunta non darà le informazioni richieste sulle migliaia di « scomparsi » dal 1974 in poi.

...dal Manzanner al Reno...

Carter si arrabbia, Giscard si candida a « cubano » dell'occidente, Tindemans propone un corpo di spedizione della CEE: il tutto si chiama « disarmo »

L'Occidente va alla guerra. Questo il succo di una serie di importanti avvenimenti, discussioni, dichiarazioni, incontri che si svolgono, paradossalmente, con sullo sfondo la sessione speciale dell'Assemblea delle Nazioni Unite che ha per oggetto il cosiddetto « disarmo ».

Alcuni dati, tanto per rendersi conto della dimensione del problema: le spese per armamenti rappresentavano nel 1970 il 6,7% del Prodotto Interno Lordo dei paesi industrializzati e il 4,4% di quelli dei paesi sottosviluppati. Per un totale approssimativo di 400 miliardi di dollari l'anno, di cui un terzo speso dagli USA, un terzo dall'URSS e un terzo dagli altri.

Come con giusta preoccupazione nota A. Jacoby sull'« Unità » di ieri « la spesa per le armi è organica ai due sistemi pur così profondamente diversi ». Non solo: ma gli stessi paesi sottosviluppati, che potrebbero a buona ragione pretendere una diversa utilizzazione di questi soldi, sono ottimi acquirenti di armi.

Nessuno, né tra i partecipanti alla conferenza dell'ONU, né tra gli autorevoli commentatori,

sembra voler andare al centro del problema che è semplice: il mondo della super-industria, sia nella sua veste occidentale, che in quella « socialista » dei paesi orientali ha in sé il germe della guerra e della distruzione. Non c'è possibilità di disarmo nel mondo degli stati. Chi sembra averlo ben capito è Giscard d'Estaing che, reduce dall'intervento militare nello Zaire (l'ultimo di una lunga serie: ricordiamo il Ciad, la Mauritania e, non ultimo, il ruolo del corpo di spedizione francese nel Libano) si è candidato al ruolo di paladino della « terza forza », l'Europa, non tanto rispetto al disarmo, che, insistiamo non è nemmeno in discussione, ma rispetto alla divisione del mondo in sfere d'influenza.

In concreto Giscard propone che venga istituito un sistema di satelliti gestito dall'ONU che controlli l'applicazione degli accordi, la rotazione della presidenza dell'Assemblea dell'ONU (che ora tocca solo a USA ed URSS), la creazione di un « Fondo per lo sviluppo economico » finanziato con tasse imposte ai super-armati. Proposte da cui non è estraneo, come si vede l'antico sogno francese di colmare il distacco con le superpotenze. Altro che disarmo!

Il problema del ruolo internazionale dell'Europa è stato proposto anche con la curiosa uscita del primo ministro belga Tindemans, che ha chiesto che un corpo di spedizione europeo sostituisca quello francese nello Zaire. La proposta è stata respinta con molta decisione dal consiglio dei nove, in particolare dai danesi, ma è significativa del clima che si respira in questi giorni nel mondo della « diplomazia ». Face brillantemente il governo italiano, mentre Andreotti vola a Washington a prendere « consigli ». In una simile situazione internazionale, è tollerabile a lungo?

Beniamino Natale

STANGATA ATTO 1^o

ovvero il finanziamento pubblico (e particolare) della DC

Roma, 26 — Aumentano del 20 per cento tutti i prezzi delle ferrovie, dal 15 luglio. E' il primo atto della stangata decisa in gran segreto da Andreotti che, forte della sua nuova posizione, non l'ha neanche comunicata agli altri partiti della maggioranza e ai sindacati. Il consiglio dei ministri, che ha annunciato il provvedimento come risanamento delle ferrovie, ha anche distribuito 1649 miliardi ai suoi uomini nelle partecipazioni statali. Bisaglia ha premiato i suoi veicoli di potere, regalando 950 miliardi all'IRI, 522 all'ENI e 170 miliardi all'EFIM. 24 ore prima aveva messo a punto un altro colpo grosso, destinando circa 2.000 miliardi all'ex Egam. Come è consuetudine democristiana, le cifre sono accompagnate da un elenco puntiglioso e grandioso di progetti di investimento che saranno attuati entro l'anno e che puntualmente verranno disattesi. Ora, dopo il viaggio in USA di Andreotti e l'incontro di giugno con il Fondo Monetario, si darà il via alla seconda parte del programma con l'aumento di tariffe ENEL e del gas, mentre continuano a premere i petrolieri e i pastai. Sarebbe un ottimo banco di prova per dimostrare la correzione di linea del PCI, ma c'è da guardare che non muoveranno un solo passo concreto per contrastare la stangata. Anche le confederazioni sindacali, non consultate, si sono limitate a chiedere un incontro urgente, anche se (lo ha dichiarato Ravecca della UIL) la situazione è simile a quella di gennaio quando fu proclamato e ritirato lo sciopero generale.

Referendum

I "SI" incominciano proprio a crescere

Roma, 26 — Berlinguer, nella sua testarda follia è riuscito a concludere il suo discorso di giovedì ai segretari delle federazioni spronandoli a battersi contro compagni dei referendum che «ormai hanno assunto i toni del fascismo, del fascismo del 19-20 e del fascismo del ventennio». Complicenti, andrà lontano. Per oggi può mettere sulla sua agenda alcuni nomi di «nuovi fascisti»: Giuseppe Branca, senatore, eletto come indipendente nelle liste del PCI, Lelio Basso e Alessandro Galante Garrone, senatori della sinistra indipendente, Riccardo Lombardi che si sono pronuncia-

ti per il «si» all'abrogazione della legge Reale. E, se riesce a superare la vergogna per ciò che va dicendo, può aggiungere, per esempio la federazione PSI della Calabria, i Cristiani per il Socialismo del Trentino, la maggioranza dei sindacati metalmeccanici milanesi e numerose sezioni del suo stesso partito che in questi giorni vanno prendendo posizione.

E dire che nulla giustificava questa posizione così reazionaria, ipocrita, suicida: ma Berlinguer non vuole perdere occasione per dimostrare il suo accodamento alla DC e la sua vocazione

(Continua dalla prima) — ha gridato sino all'ultimo, dopo che il povero Daniel è stato arrestato all'appuntamento dove, oltre a Giovanna c'erano anche i carabinieri, padroni insoliti per un amore impossibile, per la gioia del solerte col. Cor-nacchia che segue le indagini. Giovanna ora è disperata, per causa sua Daniel rischia trent'anni di carcere.

La madre di lei ha fatto numerose dichiarazioni, prima rispetto alle rose che Daniel manda a Giovanna: «Nessuno me ne ha mai mandato a casa di così bel-

le...»; poi rispetto all'amore tra i due: «L'ha plagiata, ma se si presenta con gli 800 milioni a chiedere la mano di mia figlia, gliela do». Chi? Che cosa? La mano? La figlia? E poi ancora: «Mia figlia sembra che mi odi, non può essere possibile che sia innamorata di un uomo di quel genere, brutto come Frankenstein (certo Vallenazza era un'altra cosa! n.d.r.); lei è educata con ogni cura, abituata dalle suore, lei che non può sopportare la gente che puzza. No, non è assolutamente possibile». (Il Messaggero)

Berlinguer sulle elezioni

Il segretario autocritica tutti gli altri

Ci sarebbe da preoccuparsi più seriamente dello stato di salute dell'on. Berlinguer se non fosse che l'incurabilità della malattia viene da lontano e promette un esito infastidito. L'ultima triste testimonianza ci viene dalla relazione del segretario del PCI ai segretari delle federazioni e dei segretari regionali in una riunione che dovrebbe avviare ufficialmente il dibattito sugli ultimi risultati elettorali. Del guazzabuglio di giustificazioni, critiche e banalità che si guarda bene dal criticare qualsiasi aspetto, anche minimo, della linea che ha portato al 14 maggio ecco numerose citazioni te-

stuali:

1) Noi siamo stati, in questi due mesi, generosi fino al limite dell'ingenuità.

2) I dirigenti periferici della DC hanno fatto una propaganda rossa e volgare contro il nostro partito.

3) Ci sono gruppi di elettori che hanno creduto che dietro il terrorismo ci fosse effettivamente il nostro partito.

4) Mai il PCI, neppure durante il periodo fascista, ha praticato qualsiasi forma di terrorismo.

5) La richiesta di ordine e tranquillità si è indirizzata verso la DC e non verso l'estrema destra reazionaria e fascista (ma bene! n.d.r.).

6) La DC ha avuto tanti voti anche grazie al mutamento di linea e di composizione del suo gruppo dirigente... e questo è un frutto preciso e tangibile delle nostre avanzate e della nostra politica (ma meglio! n.d.r.).

7) Avevamo avuto una avvisaglia precisa della ripresa di attivismo cattolico nelle elezioni scolastiche e non ne abbiamo ricavato le necessarie conseguenze.

8) Abbiamo dato più retta ai risultati di Rovereto (elezioni 1977, n.d.r.)

che non a quelli di Castellammare.

9) Dopo il 20 giugno 1976 si è andata organizzando una controffensiva contro di noi.

10) La nostra è una posizione difficile perché non possiamo stare all'opposizione e non abbiamo voti sufficienti per stare al governo.

11) La controffensiva (quella al punto 9, n.d.r.) ha fatto presa su quegli strati di elettorato fluttuante mosso da molta speranza e per ottenere una serie di miglioramenti nelle condizioni di vita.

12) Parti importanti e decisive della classe operaia hanno accolto la nostra linea.

13) Nella classe operaia abbiamo segnato notevoli punti a favore come hanno dimostrato centinaia di conferenze operaie (e il disastro elettorale proprio nei centri operai? n.d.r.).

14) La lotta per la moralità della vita pubblica deve riacquistare lo smalto precedente.

15) La strategia del compromesso storico è inatta.

16) Abbiamo affermato e praticato poco la nostra autonomia negli ultimi tempi.

17) Nelle amministrazioni locali la politica delle intese qualche volta è stata concepita come ricerca di accordo ad ogni costo

con la DC.

18) Non voglio fare degli esempi perché le situazioni andranno esaminate caso per caso (qui saltano le teste, n.d.r.).

19) Ci sono state esaltazioni acritiche di intese raggiunte ora qua ora là.

20) Questo dipende spesso dalle posizioni particolari che prendono i compagni socialisti.

21) Una parte dei nostri attivisti e dei quadri dirigenti periferici sono in qualche misura abituati ai successi. Questa è una parte del partito che deve essere educata e abituata anche al fatto che ci possono essere degli insuccessi (altre teste, n.d.r.).

22) Il partito non deve delegare ai sindacati, alle organizzazioni di massa e agli enti locali il rapporto con le masse.

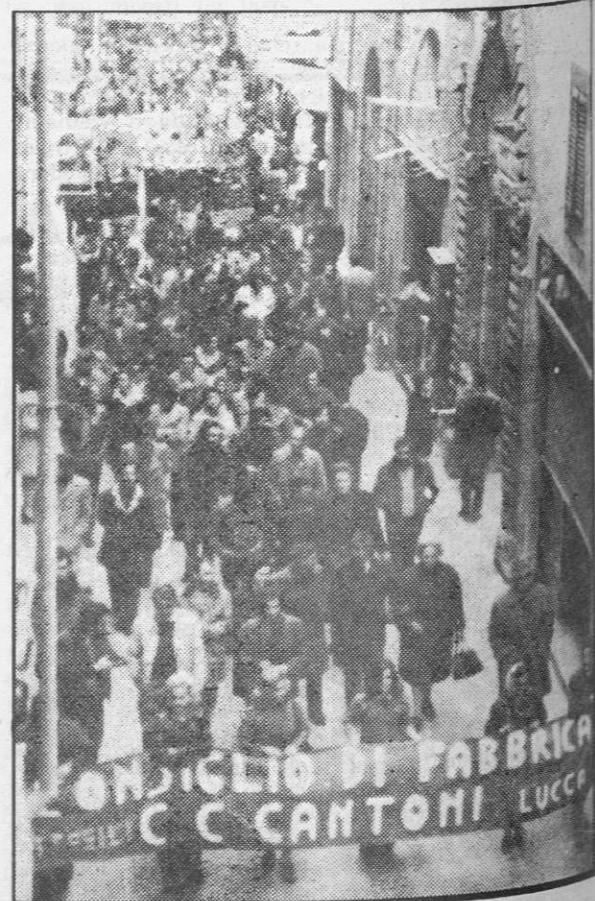
23) Manca uno sforzo sufficiente di applicazione creativa della linea; si assiste alla caduta di uno spirito che non esiterei a definire missionario (è la teoria dei missionari creativi, n.d.r.).

24) Potremo trarre alcune somme nel prossimo CC (convocato a luglio, n.d.r.) poi al 15° congresso del partito che dovremo tenere nel prossimo anno.

Che ci saranno delle purghette l'abbiamo capito. Ma l'autocritica, dove è l'autocritica?

Il senso dell'autocritica

Da «L'Unità» di ieri



«Ottimi affari in Italia»

ROMA — Non è rischioso investire in Italia ha scritto ieri «The Times», il quotidiano londinese che ha dedicato un lungo articolo ai rischi ed ai vantaggi (questi secondi maggiori dei primi) per chi ha il «coraggio» di investire in Italia. Il quotidiano ha ricordato le 348 società britanniche che operano in Italia (tra cui la Cucinini Cantiere stranieri in Italia — ha infatti aggiunto — assicurano in privato che l'avanzata del partito comunista è agli ultimi posti nella lista delle loro preoccupazioni».

L. e S.